

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
dei Comuni dell'hinterland pescarese
Iscritto al Registro Naz.le della Stampa Rep. n° 5438 del 19.11.96
Anno X - N° 40 - 5° bim. 1997

Direttore Editoriale: Luigi Ferretti
Direttore Responsabile: Gianfranco Fumarola
Autorizzazione Tribunale di Pescara n° 15 del 22.12.1987
Spediz. in a.p. - 45% - Art. 2 comma 20/b - Legge 662/96 - Fil. Pescara
Tipografia F.lli Brandolini - Chieti Scalo

Pianella Il centro storico rinascerà?

Il consiglio comunale sta per adottare il piano di recupero

di Francesco Baldassarre

Dopo una lunghissima attesa anche Pianella avrà presto il suo Piano di Recupero per il Centro Storico, sia quello del capoluogo

che quello di Cerratina. Nell'ultimo Consiglio Comunale, infatti, sono state vagliate le os-

(continua a pag. 2)

Moscufo in vetrina

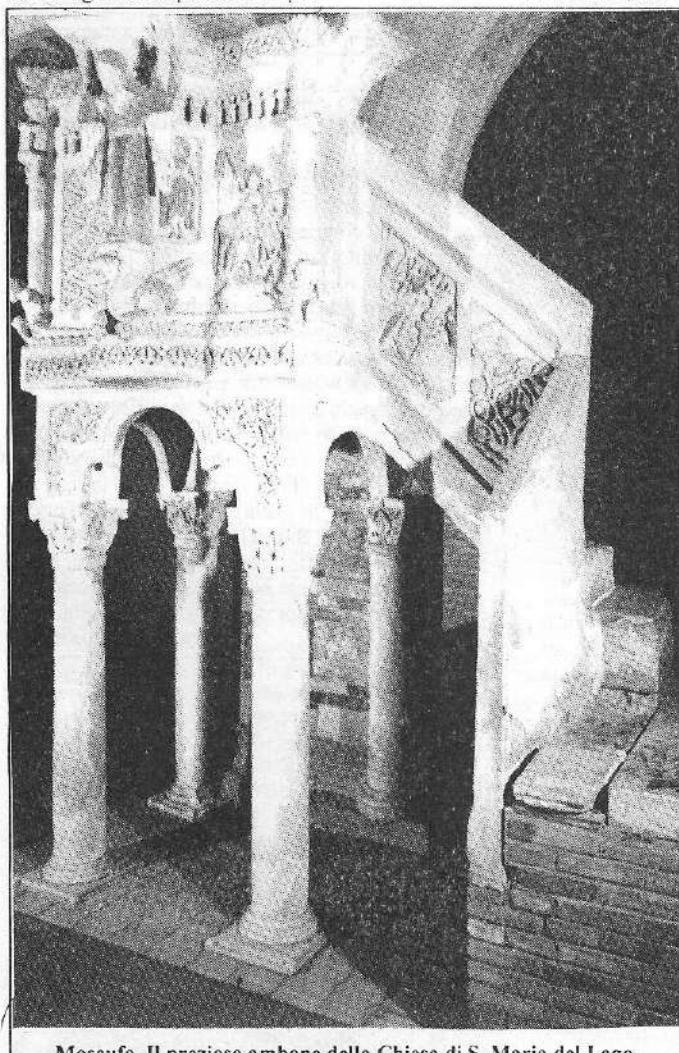
L'ambone della chiesa abbaziale di S. Maria del Lago scelto per la copertina dell'elenco Telecom 1997/98

di Luigi Ferretti

Per tutti gli abbonati Telecom è l'anno di Moscufo. Tutte le volte che cercheremo un nome e un numero di telefono sull'elenco il nostro sguardo si poserà sul pre-

zioso Ambone dell'Abbazia di S. Maria del Lago, opera in stucco realizzata nel 1159 dal Maestro Nicodemo.

(continua a pag. 8)



Moscufo. Il prezioso ambone della Chiesa di S. Maria del Lago.

A Catignano arriva il metano

Allaccio gratis per chi presenta la domanda entro ottobre

Dopo anni di attesa, finalmente anche i cittadini di Catignano potranno usufruire del gas-metano. L'iter burocratico per portare in paese la rete metanifera fu avviata dall'Amministrazione Comunale con la società Italgas alcuni anni addietro ed oggi dopo il susseguirsi di lavori realizzati da numerose ditte per l'installazione di tubi di polietilene, prima all'interno del paese, e poi collegando la rete alla condotta principale proveniente da Nocciano, tutti i cittadini inte-

(continua a pag. 10)

Il cuore di Nocciano batte nella Casina

Vi è a Nocciano una realtà che resiste al passare del tempo, che rimane ben salda davanti alle rivoluzioni politiche, economiche e sociali degli ultimi anni. Siamo parlando del Circolo di Lettura

"La Casina", fondato nel lontano maggio 1904 ed oggi ancora attivo e operante in Piazza Umberto I a Nocciano.

"La Casina" può vantarsi di es-

(continua a pag. 10)



Nocciano. Sulla piazza la sede del Circolo di Lettura "La Casina"

Cepagatti. Ecco il nuovo Ponte delle Fascine

Il Ponte delle Fascine sarà riaperto fra pochi giorni, alla fine di ottobre. I lavori sono stati ultimati e la nuova struttura è pronta ad accogliere nuovamente l'intenso traffico fra le sponde del fiume Pescara. Non è improprio parlare di "nuova struttura" se si considera che il vero e vecchio ponte delle Fascine non esiste più, è stato totalmente raso al suolo e sostituito da un ponte parallelo al vecchio tracciato, realizzato con i mezzi e le tecnologie più moderne.

Ce ne parla il capo cantiere Nicola Legnini dell'impresa Toto S.p.a.: "Il costo dell'opera, riferito al lavoro che stiamo compiendo come impresa, ammonta a circa 1 miliardo e mezzo di lire, ed è stato commissionato dal Consorzio di Bonifica.

I lavori sono cominciati il 24 luglio scorso e finiranno fra il 20 e il 30 ottobre prossimi.

Appena effettuati alcuni collaudi sui viadotti il ponte sarà subito messo a disposizione per la circolazione stradale.

Il ponte è lungo 160 metri, largo 11,50, prevede due carreggiate ed un passaggio pedonale

Le fondazioni sono state eseguite su pali, i piloni sono in cemento armato.

Alla costruzione del ponte hanno lavorato dieci operai fra carpentieri, operatori meccanici, autisti e generici".



Cepagatti. Il nuovo ponte delle Fascine.

SOMMARIO

Pianella. E' più forte Ennio Pirocco o Oscar Luigi Scalfaro? a pag. 2

Ogni pianellese ha 90 milioni in banca a pag. 2

Inaugurazione Filiale di Pianella Banca di Credito Cooperativo. Gli interventi. a pag. 3

La Banca di Credito Cooperativo diventerà la banca dei pianellesi? a pag. 3

Cepagatti: Agroalimentare a primavera e un futuro di terziario. a pag. 6

Semper Fidelis Luci propone distributori/raccoglitori di siringhe a pag. 6

Cepagatti saprà il 16 dicembre se tornerà a votare a pag. 6

Cepagatti. Operatori economici fra mille difficoltà a pag. 7

La Banca di Credito Cooperativo di Cepagatti è scesa in campo a pag. 7

Assegnato il 3° Sigillo Aureo Premio Internazionale Cepagatti a pag. 7

Cepagatti. L'Odissea dell'Artigiano a pag. 7

Moscufo. Una scuola elementare nuova come nel 1946 a pag. 8

Moscufo. Aree produttive a disposizione degli imprenditori a pag. 8

La pena di morte no! Aria di forza nei Comuni de l'Officina? a pag. 8

Pianella. Voci di paese a pag. 9

Mira Cancelli, felicitazioni. Però... a pag. 9

Catignano. Rivolta contro il bollo... a pag. 10

Catignano. Luci d'Estate OK a pag. 10

Nocciano. Miss Italia: cosa resta quando smontano la passerella? a pag. 11

Pianella. Il Centro Sociale Giovanile c'è e (forse) si vedrà a pag. 12

Il mito del "Che" a pag. 12

Pianella, Cepagatti e Moscufo a tutto... calcio a pag. 12 e 13

Da Cepagatti a New York: Gabriele D'Alanno alla maratona a pag. 13

Cerratina e Villanova: disputa sui baby calciatori a pag. 13

LAVORI E INFISSI IN LEGNO
Fratelli **PROVINCIALI**
Vico I° - Via S. Lucia, 4
Tel. 085/971518
PIANELLA (PE)

VISION OTTICA
di Stella e D'Alimonte
P.zza Garibaldi, 7
Tel. 085/972474
PIANELLA - PE

FANTASIE
Centro diretto da Antonella Del Giudice
Danza Classica e Moderna
Ballo liscio - Latino Americano
Ginnastica aerobica - Step - Potenzamento
Via Cavalieri Vittorio Veneto, 3 - Tel. 085/973112
PIANELLA - PE

AZIENDA AGRICOLA CHIARIERI
VINI DOC E DA TAVOLA
SPUMANTE BRUT
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA
Via S. Angelo, 10 - **PIANELLA (PE)**
Tel. 85/971365 - 971891

CENTRO ARREDAMENTI BRUNO DI PENTIMA
ARREDAMENTI SU MISURA - CONSULENZA E PROGETTAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO
Vico III° di Via S. Lucia, 3 - Tel. 085/971366 - **PIANELLA (PE)**

PRODUZIONE E VENDITA MATERIALI INERTI E CALCESTRUZZI
Vallemare di Cepagatti - Tel. 085/9700116

LCM LAVORAZIONI CARPENTERIE METALLICHE **LCM**
MOSCUFO
TEL. 085/973244

E' più forte Ennio Pirocco o Oscar Luigi Scalfaro?

di Luigi Ferretti

Mi perdonerà il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, se spendo il suo nome per proporre una riflessione su un fatto specifico di politica amministrativa, ma il rispetto della legalità e l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge credo siano valori a cui debbano ispirarsi gli stessi cittadini e tutti gli amministratori pubblici nelle grandi come nelle piccole decisioni che riguardano la collettività.

Accade dunque a Pianella che il cittadino Sig. Pirocco Ennio, titolare della REA Carni, industria di lavorazione di scarti di macellazione, situata in C.da Colleflorido, acquisti anni addietro un terreno agricolo in C.da Malpensa, sempre a Pianella, e vi edifichi un capannone per insediarvi un'attività di "trasformazione di prodotti agricoli". Il fatto suscita molte perplessità e pone grossi interrogativi. Primo fra tutti: "Sarà vero che il sig. Pirocco Ennio ha deciso, all'improvviso, di cessare l'attività di lavorazione carni e intraprenderne una nuova nel campo della trasformazione dei prodotti agricoli, cheso, nella produzione di marmellate, sottaceti, etc. etc.?"

L'interrogativo spacca il vecchio consiglio comunale e provoca prese di posizione contrastanti: chi è a favore del rilascio della concessione per l'edificazione fa leva sulla necessità che ha il Pirocco di trasferire la sua attività dal capannone di C.da Colleflorido in quanto non rispondente ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e sulla conseguente salvaguardia dell'occupazione (all'epoca la REA Carni conta circa 30 dipendenti).

I contrari, invece, non ritengono giusto consentire l'insediamento di un'attività industriale su un'area agricola creando di fatto un pericoloso precedente che spianerebbe la strada ad altri possibili abusi. Si fanno inoltre interpreti delle proteste dei cittadini di C.da Malpensa che risiedono nei pressi della zona destinata all'edificazione del nuovo stabilimento i quali, avendo subodorato l'imbroglio, ne osteggiano l'insediamento perché ritengono che sarà adibito alla lavorazione degli scarti di macellazione e non alla trasformazione dei prodotti agricoli.

La spuntano i favorevoli all'insediamento, la commissione edilizia concede l'autorizzazione e Pirocco realizza lo stabilimento. Poco tempo dopo i componenti della commissione edilizia e lo stesso Pirocco ricevono un avviso di garanzia. La Procura della Repubblica si interessa del caso.

Intanto, però, il nuovo stabilimento entra in funzione e, come tutti si aspettavano, anziché lavorare broccoli e carciofi, prosegue nella lavorazione degli scarti di macellazione, in particolare nella "ripulitura" delle teste di maiali macellati da altre industrie.

Costituita nel 1985, alla fine del 1996 la REA Carni occupa poco più di 40 dipendenti, una parte dei quali assunti, stando alle informazioni raccolte presso i dipendenti stessi, con contratto di formazione e quindi con i contributi previdenziali a carico dello Stato. Durante i due anni in cui vengono formati professionalmente e apprendono come si spolpa una testa di maiale, i dipendenti

percepiscono una retribuzione base di circa 1.200.000 lire. Per ogni operaio assunto con contratto di formazione la REA Carni paga 5.200 lire alla settimana di contributi previdenziali, il che vuol dire che la quasi totalità di detti contributi viene pagata dallo Stato. Se invece si trattasse di operai con normale contratto di assunzione l'azienda pagherebbe il 46,06% della retribuzione imponibile di ciascun operaio.

Gli operai non si lamentano del tipo di lavoro e dei ritmi a volte massacranti, ma riconoscono che per la mole di lavoro che svolgono la paga è troppo bassa.

Chi riesce a trovare un'occupazione migliore va via (in dieci anni circa venti dipendenti lo hanno fatto), chi non può perché ha famiglia o perché ha comunque bisogno di quei soldi, è costretto a rimanere contando su qualche ora di straordinario, su un premio di produzione o sull'agognato passaggio di livello, per poter portare a casa qualche lira in più.

Nel gennaio 1997 l'allora assessore all'urbanistica Manuela Pierdomenico, oggi sindaco di Pianella, pone il suo diniego all'agibilità dello stabilimento. Il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) concede una sospensione al diniego e l'attività della REA Carni prosegue.

Nel frattempo la variante alle aree produttive elaborata nel 1994, che comprende anche lo stabilimento di Pirocco, viene recepita dal consiglio comunale lo scorso settembre. Il Servizio Urbanistico Provinciale, al quale compete esprimere il parere sulla conversione dell'area da agricola a industriale pur non dando una indicazione certa, ha "invitato a riflettere" gli amministratori comunali sulla opportunità di sanare l'abuso.

Lo stesso iter si riproporrà per l'adozione del nuovo Piano Regolatore al quale Pirocco ha fatto osservazione per inserire l'area su cui insiste il suo stabilimento fra quelle destinate agli insediamenti produttivi.

Ma anche in questo caso il parere del Servizio Urbanistico Provinciale non sarà vincolante. L'ultima e decisiva parola spetterà al consiglio comunale quando voterà il recepimento delle osservazioni SUP e l'operatività del PRG.

Dunque spetterà al sindaco Manuela Pierdomenico, agli assessori Sergio Di Leonardo, Giorgio D'Ambrosio, Dino Di Bernardino e Aldo D'Amico, ai consiglieri comunali, indicare se il territorio di Pianella è un campo di conquista per imprenditori spregiudicati che in futuro potranno venire nel nostro Comune, acquistare un'area agricola e, dopo qualche anno di "aggiustamenti" realizzare insediamenti industriali. Dovranno decidere, in altri termini, e indicarlo ai cittadini di Pianella, se stanno con Ennio Pirocco o con le leggi dello Stato, che ho voluto rappresentare nell'estremo parallelo con il Presidente Scalfaro.

Da parte sua Ennio Pirocco potrebbe avere una sola attenuante, ovvero la mancanza di un'area adeguata, all'epoca in cui realizzò il capannone, fra quelle comprese nel Piano Regolatore. In altri termini il titolare della REA Carni

dovrebbe poter dire: "1) In tale data ho presentato formale domanda al Comune per ottenere un'area edificabile; 2) In tale altra data il Comune mi ha risposto per iscritto che non aveva disponibilità di un'area come quella da me richiesta; 3) Poiché dovevo obbligatoriamente trasferire l'attività in quanto il vecchio stabilimento di C.da Colleflorido non era adeguato, né adeguabile, alle normative comunitarie; 4) Sono stato costretto ad acquisire un'area agricola dichiarando, falsamente, che mi sarebbe servita per realizzare uno stabilimento per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Poiché nell'attuale consiglio comunale siedono assessori e consiglieri in carica ininterrottamente da oltre 10 anni non dovrebbe essere difficile accertare qual è la verità. Resterebbero comunque in piedi tutte le motivazioni per cui nel gennaio 1997 l'allora assessore all'urbanistica Manuela Pierdomenico dichiarò l'inagibilità dello stabilimento della REA Carni di C.da Malpensa.

Quale potrà essere lo sbocco di questa vicenda? Facciamo prima una considerazione. Quando fu autorizzata la concessione edilizia, ovvero quando ancora si poteva affrontare il problema garantendo il rispetto della legalità presente e futura, prevalsero probabilmente altre priorità. Escludiamo ogni possibile illazione, visto che del caso si è interessata anche la Procura della Repubblica, e riportiamo solo la motivazione che ricorreva apertamente nei dibattiti in consiglio comunale: chi deteneva il potere all'epoca si preoccupò essenzialmente di non guastarsi l'elettorato (leggi: i dipendenti della REA Carni, di cui solo metà residenti a Pianella) e il presunto favore dell'opinione pubblica, di fatto consentendo che lo spauracchio dei licenziamenti fosse usato come arma di pressione.

Allora dire oggi quale potrà essere lo sbocco di questa intricata vicenda sembrerebbe molto semplice: 1) Se il consiglio comunale di Pianella sanerà la REA Carni e salverà Ennio Pirocco, ammetterà che fino ad oggi gli amministratori pubblici sono stati degli incapaci per non aver saputo attrezzare aree adeguate allo sviluppo delle attività produttive e dell'occupazione e, nello tempo, che in questo paese un imprenditore può fare il suo mestiere solo mettendosi fuori dalla legalità legittimando così l'operato di Pirocco; 2) Se invece diranno "No" la REA Carni si troverà a svolgere dichiaratamente un'attività non autorizzata e quindi abusiva, con tutte le conseguenze legali che il fatto comporta. Potranno però dire ai cittadini di aver rispettato e applicato la legge.

Non è nostro compito dare indicazioni. Da questa non edificante storia possiamo solo trarre una conclusione e un'auspicio: a Pianella la gestione del territorio e dell'urbanistica non è mai stata caratterizzata da una logica e seria programmazione ma troppo spesso dalla pratica del favore e/o delle sanatorie. Speriamo che i cittadini e gli amministratori prendano definitivamente coscienza della necessità di una svolta che faccia di Pianella un paese civile dove le leggi dello Stato tornino ad essere uguali per tutti.

"Ogni cittadino di Pianella ha 90 milioni in banca"

di Francesco Baldassarre

Tutti conoscono senza dubbio la favola della cicala e della formica: la cicala spendacciona non fa provviste per l'inverno per poi correre a chiedere aiuto alla previdente formica, che invece amministra saggiamente le sue risorse accumulando sempre scorte di riserva. Non a tutti però è venuto in mente quanto il paragone con la formica calzi a pieno con il modo di vivere della nostra zona. Non ci può essere infatti alcun dubbio, il popolo pianellese è un popolo di formiche, un popolo di formidabili risparmiatori. Per chi non si fida delle semplici impressioni parlano le cifre: circa 180 miliardi di risparmio accumulati fra i due istituti bancari ed i due uffici postali del nostro territorio, almeno altri 20 miliardi di risparmio depositati altrove, in totale quindi qualcosa in più di 200 miliardi di risparmio globale.

Per chi non fosse ancora convinto da questi dati generali possiamo provare a fare un po' di conti: 200 miliardi di risparmio totale significano circa 90 milioni in banca (o alle poste) per ogni famiglia di Pianella; significano che ogni pianellese, inclusi i neonati, ha quasi 30 milioni depositati su un libretto di risparmio (o investiti in titoli o altro). Probabilmente quest'artificio statistico non rende la precisa realtà della distribu-

zione delle ricchezze (come si sa da uno dei miracoli della statistica è quello di trasformare dieci persone di cui uno ha dieci e nove non hanno niente in dieci proprietari di uno), in quanto molte famiglie avranno molto di più di 90 milioni e tante altre non avranno niente, tutto sommato però fornisce lo stesso un quadro abbastanza realistico della nostra situazione economica. Una realtà in cui la tendenza al risparmio è un elemento base, un elemento che proviene ancora dalle antiche tradizioni contadine e che fa sì che spesso la ricchezza non trapaschi dallo stile di vita, dai consumi, ma sia comunque ben presente come riserva. Poche cicale quindi e molte formiche.

Fornito il quadro generale, possiamo ora provare ad approfondire qualche aspetto legato alla gestione di questo risparmio, e qui due sono gli aspetti determinanti. Il primo è legato alla presenza sul territorio, da diversi anni ormai, di una Banca di Credito Cooperativo, è indubbio infatti che la presenza di un istituto di questo tipo tenda a modellare tutto l'ambito del risparmio. Innanzi tutto tende a ridurre la forbice delle remunerazioni fra grossi clienti e piccoli risparmiatori; in secondo luogo calma il mercato (alza i tassi sul risparmio depositato ed

abbassa quelli sul denaro chiesto in prestito); infine agisce nel senso di una semplificazione di tutte le procedure. Per una banca di Credito Cooperativo infatti la conoscenza personale è elemento di fondo e questo permette un avvicinamento "più a misura d'uomo" al credito (dando una mano notevole nell'abbattimento dell'usura).

Un secondo aspetto riguarda invece l'evoluzione che ha subito negli ultimi anni il modo di risparmiare: se prima il grande salto era stato quello tra i soldi sotto il materasso e il deposito presso lo sportello bancario o, molto più spesso, postale, adesso il modo di risparmiare tende a diventare ancora più complesso. Calati i tassi del risparmio postale ad esempio è iniziata una corsa ai servizi, con conseguente spostamento dei risparmi verso le banche. Anche all'interno di queste poi si assiste ad un graduale, ma costante, spostamento da forme di risparmio più passive, il libretto di risparmio, a forme più dinamiche basate su investimenti diversificati.

Ed è sorprendente come in questo settore, in un lasso di tempo relativamente breve, sia cresciuta la maturità di tutti i risparmiatori: ormai nessuno si muove più alla cieca, tutti si informano, ragionano e scelgono ponderatamente.

Pianella: il centro storico rinascerà?

(continua dalla prima pagina)

servazioni proposte dai cittadini e dall'ufficio urbanistico della Provincia al Piano redatto dall'architetto Marcello D'Anselmo; solo il tempo di rivedere tavole ed allegati per riportare le varie modifiche e poi il piano potrà essere adottato dal Comune.

Il Piano di Recupero dovrebbe garantire la rivitalizzazione del centro storico e il recupero del suo patrimonio edilizio, sia quello privato che quello pubblico. Questi obiettivi si dovrebbero raggiungere conciliando il patrimonio storico con nuovi usi compatibili, migliorando l'accessibilità pedonale, definendo nuovi spazi da adibire a parcheggio, incrementando le aree attrezzate, gli edifici pubblici, le attività commerciali e terziarie, infine, rendendo possibile anche un incremento residenziale.

Il piano, approntato dopo un'attenta analisi e corredato da puntuali rilievi, poggia su presupposti teorici di indubbio valore, ma il suo impatto sulla realtà del centro storico di Pianella sarà tutto da scoprire vista la complessa situazione in cui va ad inserirsi.

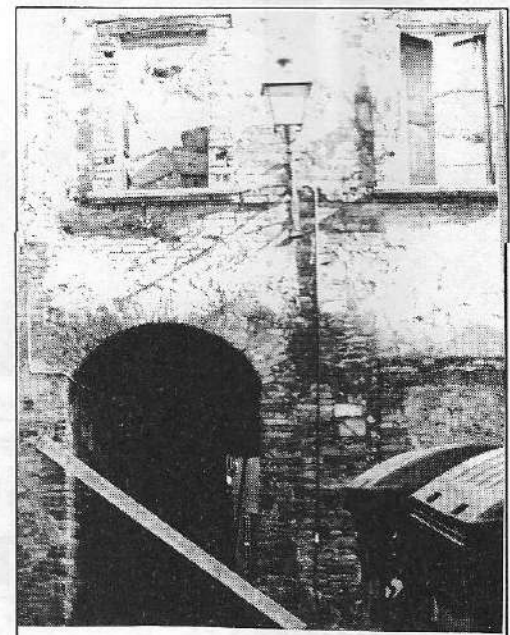
Una prima incognita è legata senz'altro ai tempi con cui viene definito questo piano di recupero, cioè con quasi vent'anni di ritardo, e che di conseguenza si trova a fronteggiare un degrado del centro storico che in molti casi ha superato ogni limite: è appropriata allora in una tale situazione una filosofia del piano che vuole conservare non solo l'aspetto esteriore del centro storico, ma addirittura le caratteristiche salienti del suo legame con la struttura socio-economica locale? Un esempio per chiarire meglio il concetto: vale la pena, viste le condizioni di gran parte del centro storico, di proibire l'uso di determinati materiali non perché deturpano visivamente il patrimonio edilizio-urbanistico, bensì solo perché non appartenenti alla tradizione locale (è il caso, ad esempio, di infissi in particolari materie plastiche che nell'aspetto non differiscono dal legno o della pavimentazione in porfido, per altro ormai già presente su gran parte del suolo del centro storico).

Ancora maggiore la seconda incognita, che è quella legata alle capacità di intervento del pubblico e quindi alle risorse che l'amministrazione comunale riuscirà a convogliare sul tentativo di recupero. Per dare dei frutti il piano prevede infatti un forte intervento pubblico a tutto campo: dal recupero di edifici, alla creazione di aree attrezzate, alla sistemazione della viabilità e del-

l'arredo urbano, ecc. (ed a tutto ciò bisognerebbe aggiungere qualcosa che non è previsto dal piano, ma che a chi scrive appare fondamentale per tentare di cambiare il volto dell'attuale centro storico e cioè incentivi a chi adatta volontariamente case, negozi, infissi, insegne già esistenti, alle prescrizioni del piano).

Solo, infatti, se ci sarà la volontà di impegnarsi, e soprattutto di spendere soldi, per recuperare il centro storico di Pianella i vincoli ed i sacrifici imposti ai cittadini avranno un senso e il piano potrà dare i suoi frutti trasformando il centro storico in una specie di piccolo gioiello (per chi ci vive, per chi ci lavora, per chi semplicemente lo visita). Se invece approvato il Piano si considererà chiusa la pratica e gli abitanti del centro storico verranno abbandonati a se stessi, allora ci troveremo di fronte solo all'ennesima occasione perduta, all'ennesima presa in giro dei cittadini.

Francesco Baldassarre



Pianella. Finisce l'epoca dei "ruderi e puntelli"?

GASTRONOMIA PASTICCERIA
Giovanna
Rossana
Tommaso
Via Villa de Felice
TEL. 085/971676
PIANELLA - PE

MACELLERIA CERASA SILVIO
V.le R. Margherita, 50
Tel. 085/972553
PIANELLA

TRANSEDIL
MATERIALI DA COSTRUZIONE
Tel. 085/973453 - 971753 - 972110
Via S. Maria a Lungo - **PIANELLA (Pe)**

Emmegi MARKET PIANELLA
MG
Via Verrotti, 4 - Tel. 085/971878

A Pianella, nel vecchio stabilimento di C.da Colleflorido La REA Carni ha chiesto di aprire una nuova attività

La ditta REA Carni, di Pirocco Ennio, ha chiesto all'amministrazione comunale l'autorizzazione per realizzare in C. da Colleflorido, nei locali del vecchio opificio un impianto destinato alla produzione di farine proteiche.

L'impianto tratterebbe sottoprodotti di macellazione, in pratica dagli scarti delle altre lavorazioni delle carni si otterrebbe una farina proteica da utilizzare per la produzione di mangimi per animali.

Gli scarti verrebbero trasportati sul luogo con appositi automezzi

chiusi ermeticamente ed appena arrivati sarebbero frantumati, sterilizzati, essiccati e pressati, in modo da separare proteine e grassi.

Tutto il processo naturalmente è caratterizzato dalla produzione di inquinamento sia idrico che atmosferico. Inquinamenti però che potrebbero essere ridotti quasi a zero sia grazie ad un trasporto totalmente al chiuso del materiale da lavorare, sia, soprattutto, grazie alla scelta di un particolare ciclo produttivo chiuso che permetterebbe di riutilizzare i vapori

di sterilizzazione, altamente inquinanti, in un impianto di combustione, impianto di combustione che dovrebbe, contemporaneamente, distruggere gli agenti inquinanti e produrre altro vapore per ricominciare il ciclo produttivo.

Per quello che riguarda infine l'impatto occupazionale sono previste 4 unità per quello che riguarda il settore trasporto, 10 per quello che riguarda il ciclo produttivo vero e proprio e circa 2-3 nell'indotto (manutenzione di automezzi e macchine industriali).

Il 20.9.97 la Banca di Credito Cooperativo ha aperto la filiale di Pianella

"Inauguriamo e diciamo che..."

Riportiamo gli interventi delle personalità intervenute alla manifestazione

Antonio ROMANO (Presidente BCC): Ha salutato e ringraziato tutti coloro che hanno accettato l'invito della BCC per la cerimonia di inaugurazione del nuovo sportello. Poi si è rivolto ai cittadini di Pianella affermando di comprendere le riserve, le possibili titubanze di chi non ha visto positivamente la fusione tra le due ex Casse Rurali di Castiglione M.R. e Pianella, ma di essere fiducioso nel superamento di tutti i problemi tramite il dialogo, la conoscenza, la nascita di rapporti interpersonali. A tal fine è stato stampato un giornalino proprio per arrivare in tutte le case.

M a n u e l a P I E R D O M E N I C O (Sindaco di Pianella): "Il nostro plauso va ai fondatori della Cassa Rurale e Artigiana di Pianella che già da allora poterono contare sulla disponibilità e sul sostegno dell'amministrazione comunale visto che la nuova banca nasceva con l'intento di essere il più possibile vicina ai cittadini e alle realtà economiche e produttive di un territorio che ne costituivano le potenzialità di benessere.

L'amministrazione pubblica non può che condividere le finalità di progresso e collaborare con la BCC per l'evoluzione socio-culturale della comunità. Soprattutto quando i destinatari delle sue attività sono i piccoli operatori economici che diversamente rischierebbero di restare schiacciati, senza alcun potere di contrattazione nell'attuale spietato mercato economico. Apprezziamo molto il sostegno economico dato alle associazioni culturali, ricreative e sportive di Pianella.

Le congratulazioni più sincere al presidente dr. Romano, al Direttore dr. Di Donato, al consiglio d'amministrazione, ai consiglieri di Pianella Avv. Giovannino D'Onofrio e Sig. Chiarieri Giovanni, al Dr. Panzone, ai Soci, ai dipendenti di ogni ordine e grado. **Roberto MARCHETTI (Direttore Banca d'Italia di Teramo):**

Ha sottolineato l'importanza delle piccole imprese come fondamento dell'economia delle zone interne e come l'apertura di sportelli bancari come quello della BCC di Pianella, si coniugano opportunamente con la vivacità e il dinamismo produttivo delle aziende. Ma la partita vera, lo sportello della BCC di Pianella adesso se la giocherà con i Soci. Se saprà instaurare con essi un rapporto di fiducia, di rispetto, di reciproca affidabilità, lo sportello avrà possibilità di affermazione e di successo. E saranno i soci stessi che tramite questo nuovo sportello dialogheranno con la banca a dire se l'iniziativa avrà avuto successo.

Franco Caleffi (Federazione Nazionale BCC): Mutualismo e localismo non sono retaggi del passato, zavorre da gettare via, ma i valori fondamentali che permettono l'esistenza stessa delle banche di credito cooperativo e garantiscono prospettive di sviluppo. A Pianella la Banca opererà contando particolarmente sui suoi

soci. Sono i soci che confezionano il destino della banca in quanto con il loro apporto patrimoniale, operativo, di idee, ne decidono lo sviluppo. I soci sono l'anima della banca, cervello e braccio operativo, sono nello stesso tempo proprietari, gestori e clienti del loro istituto. Questa banca opererà cercando di stringere un rapporto di simpatia e di indifferenza con la clientela, in particolare con i piccoli operatori che proprio nella banca di credito cooperativo possono trovare il giusto partner per finanziare la crescita aziendale.

Fare banca non sarà più fare semplice intermediazione ma significherà sempre più offrire servizi, aggiornando l'organizzazione interna, per conoscere chi fa cosa, e stabilendo rapporti di collaborazione fra banche consorelle vicine quando questo si rivelasse utile per affrontare la concorrenza.

Domenico ANTONIO RANALLI (Federazione Regionale BCC):

Il gruppo della federazione Abruzzo e Molise conta 26 banche, 51 filiali, 1.300 miliardi di raccolta, 350 dipendenti, 21.000 soci. In termini percentuali per numero di soci siamo i primi in Italia. Mentre per le banche del sistema si parla di mobilità per 35.000 dipendenti, l'azienda Cassa Rurale invece è in continua crescita. In Abruzzo e Molise viviamo un periodo positivo dovuto anche alle sempre più frequenti fusioni delle casse di risparmio e delle banche popolari che hanno a b b a n d o n a t o definitivamente la formula del localismo.

Con le nostre banche noi realizziamo la democrazia del credito ed anche l'umanesimo moderno e integrale promuovendo iniziative di volontariato. Chi vi parla 5 anni fa assunse l'iniziativa per creare l'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo). Conta attualmente 2.500 donatori ed in breve tempo è assurda ad una funzione e ad una notorietà di livello internazionale.

Lucio MARCOTULLIO (Sindaco di Penne - Amministratore Roman Style): Come uomo economico devo dire che BCC ha avvertito per tempo l'esigenza di aggiornamento e di concentrazione per affrontare le prospettive future che già incalzano con l'adozione della moneta unica europea. Come uomo politico, oltre che per l'occasione di incontrare una giovane collega così efficiente, mi piace trovarmi oggi qui a Pianella per salutare un'area vestina che in qualche modo nel passato ha perso un po' i rapporti con l'entroterra ed ha tenuto di più a identificarsi con l'area metropolitana. Io che sono un vecchio bacucco, legato al passato, tengo molto a creare collegamenti a livello vestino.

Questa mi sembra una grossa oc-

casione perchè da Castiglione M.R., passando per Penne, fino a Pianella si è ricostituito un feeling che fa parte del passato, vecchio di migliaia di anni.

Mi auguro che questo esempio, il primo di questo ordine nuovo, possa essere seguito da altri organismi ed altre istituzioni per ridare corpo ad un'area vestina che assume sempre più vitalità.

Plaudo ai Soci, ai dipendenti, a tutti voi che fate il tifo per la BCC, al direttore Di Donato che segue in modo particolare essendo stato un mio allievo, al presidente Romano che come il Romano, presidente di ieri della BCC, tanto si impegna, e vi do la mia benedizione economica.

Luciano D'ALFONSO (Presidente Provincia Pescara): La presenza di istituzioni, autorità religiose e rappresentanti del mondo economico a questa cerimonia di inaugurazione del nuovo sportello di Pianella della BCC, ha un significato ben preciso. Serve a dimostrare che il nostro territorio non è una sorta di "cimitero delle ceramiche", ma è vivo, capace di produrre nuove iniziative, nuovo sviluppo in una dimensione comunitaria dei rapporti umani e sociali. Non i rapporti freddi e impersonali di una società generica, ma le relazioni di collaborazione, condivisione, solidarietà di una comunità. Un rapporto basato sulla fiducia e che proprio in una banca come quella di credito cooperativo può trovare la sua massima applicazione, una banca che in fondo è un'agenzia di fiducia che pone un nuovo incontro fra chi la fiducia la chiede e chi la dà.

La Provincia di Pescara è grata a questa vostra iniziativa perchè essa stessa si fa più riconoscibile, più segnata da identità. Ecco perchè io sono lieto, sono sorridente, vi stringo la

mano. Buon lavoro. **Antonio IANNUCCI (Arcivescovo Pescara Penne):** C'entra la religione, la chiesa, con una banca? In che modo? La nostra religione ha dato il via a tante forme di civiltà: l'istituzione scolastica, l'assistenza sanitaria, la carta stampata, la scoperta dell'America e di altre terre lontane, l'invenzione, purtroppo, della polvere da sparo... Anche le banche traggono la loro origine dall'ambito religioso: la prima banca, che si chiamava proprio cassa rurale nacque nel periodo del Rinascimento 1405 ed era intitolata S. Giorgio di Genova. Da quella iniziativa si sviluppò poi tutto il sistema del credito con l'obiettivo primario, già da allora, di sconfiggere la pratica dell'usura.

La Banca di Credito Cooperativo che oggi inaugura questo nuovo sportello a Pianella è tronco, ramo, fiore e frutto della tradizione cristiana dell'accoglienza e della solidarietà: io le auguro di continuare su questa strada e faccio una raccomandazione. Che chiunque si rivolga alla banca per una propria necessità se ne possa andar via dicendo: "Mi hanno aiutato".

La Banca di Credito Cooperativo apre la filiale a Pianella: riuscirà ad essere "la nostra banca"?

di Luigi Ferretti

E' stato un cammino tortuoso, durato più di 10 anni, ma alla fine Pianella ha potuto inaugurare il "suo" sportello della Banca di Credito Cooperativo che porta il suo nome insieme a quello di Castiglione Messer Raimondo.

La cerimonia è avvenuta il 20 settembre alla presenza autorità politiche e religiose della provincia e della regione. Prima del taglio del nastro della nuova Filiale, onore toccato al sindaco di Pianella Manuela Pierdomenico, la manifestazione è stata segnata da una serie di interventi molto qualificati e interessanti che abbiamo voluto riportare in ampia sintesi perchè quelle parole pronunciate possano essere valido riferimento anche nel futuro per la vita e le scelte del nostro istituto di credito.

Per noi che risiediamo a Pianella e siamo soci della banca dalla prima ora è sicuramente una bella soddisfazione poter avere finalmente uno sportello "sotto casa". Ma proprio noi che siamo soci fondatori della ex Cassa Rurale e Artigiana di Pianella con sede in Cerritina, poi diventata Banca di Credito Cooperativo, abbiamo il dovere di testimoniare anche il disagio che questo "lungo cammino" ha comportato, affinché gli errori commessi nel passato non abbiano a ripetersi nel futuro.

L'errore più grosso è ancora stampato sulle relazioni ai bilanci di esercizio precedenti la fusione con la BCC di Castiglione M. R. Quella dicitura "Sede di Cerritina" evidenziata in neretto per far capire che il nome di Pianella era solo una obbligata formalità, racconta in un attimo tutto il conflitto politico, di campanile, che ha segnato la vita pubblica cittadina nell'ultimo ventennio. Non è necessario spendere troppe parole sull'argomento: tutti, crediamo, abbiamo compreso come quella formula, imposta esclusivamente per calcolo politico, sia stata il tallone d'Achille della banca, la sua strutturale debolezza.

Se ci fosse stata unità di intenti e la banca fosse stata usata per affrontare da subito il mercato invece che per giocare alla politica, sarebbero bastati pochi mesi per capire che l'orizzonte operativo della Cassa Rurale andava allargato. Invece, a causa del campanilismo, le ingenti risorse finanziarie di cui Pianella, comune ricchissimo, disponeva, transitavano solo in piccola parte nei bilanci della banca e in misura comunque insufficiente a consentire l'apertura dello sportello nel capoluogo.

Allora ci sarà consentito, visto che comunque i soci di Pianella capoluogo, ognuno con i propri mezzi e le proprie capacità, hanno fatto la loro parte per far crescere la banca e non l'hanno abbandonata nel momento delle difficoltà, esternare, per la prima ed ultima volta, il nostro orgoglio ferito: prima eravamo la Cassa Rurale e Artigiana di "Pianella", ma in verità eravamo la "Banca di Cerritina". Oggi siamo la Banca di Credito Cooperativo di Castiglione Messer Raimondo e Pianella, ma vorremmo che la sequenza, nel

nome, rispondesse solo a esigenze di ordine alfabetico.

In altri termini vogliamo riaffermare che il patrimonio di esperienze, di imprenditorialità e di risorse che il popolo pianellese ha accumulato nel tempo con la propria laboriosità e con il proprio ingegno, non deve in alcun modo essere usato per fini che non siano lo sviluppo del nostro territorio, delle attività produttive della nostra gente, delle potenzialità di lavoro e di benessere per i nostri giovani.

Abbiamo apprezzato il rispetto e l'equilibrio usati nel coinvolgimento delle ditte locali per in-

giornalino della Banca che invece è stato affidato alla "Emmelle Comunicazione" di Teramo su progetto grafico di Paola Di Giuseppe.

Il professor Lucio Marcotullio, sindaco di Penne, ha detto una cosa importantissima intervenendo alla cerimonia di inaugurazione: "Con l'apertura di questa filiale - ha detto - Pianella, Penne e Castiglione Messer Raimondo ricostruiscono nell'area vestina un legame vecchio di secoli, anche se Pianella recentemente è sembrata protendere maggiormente verso l'area metropolitana".

Noi siamo ben contenti del



La filiale di Pianella della Banca di Credito Cooperativo

occasione della inaugurazione della filiale cittadina.

Non abbiamo ancora compreso, invece, e qui parliamo come responsabili de l'Officina (il nostro giornale, che ha quasi la stessa età della ex Cassa Rurale, visto che fu fondato alla fine del 1987, e da allora ha sempre potuto contare sul suo sostegno economico), i motivi che hanno indotto l'attuale dirigenza della B.C.C. a privarlo della propria sponsorizzazione proprio nel momento in cui il periodico ha esteso la sua area di diffusione nei Comuni vicini, compresi, peraltro, nella zona di competenza della Banca medesima.

Già dall'atto della fusione ci siamo resi disponibili a collaborare con l'istituto di credito riservando lo spazio destinato alla propria pubblicità per veicolare notizie e comunicazioni ai Soci e a tutti i Lettori. Successivamente ci è stato richiesto di proporre un progetto editoriale per la pubblicazione di un giornalino autonomo della BCC. Lo abbiamo fatto con la massima puntualità ed efficienza.

Risultati: ad oggi non abbiamo né la semplice sponsorizzazione, né gli spazi da gestire per le comunicazioni ai Soci e ai Lettori, né l'incarico per la realizzazione del

rinsaldamento di questa antica intesa, e siamo ben coscienti del ruolo che Pianella, con il suo territorio posto a "cerniera" fra l'area metropolitana e l'area vestina, può svolgere per lo sviluppo della banca e, più in generale, dell'economia dei comuni dell'hinterland e dell'entroterra pescarese.

La decisione di estendere l'area di diffusione de l'Officina è stata assunta proprio perchè possa diventare un utile giornale al servizio della comunicazione fra le popolazioni dei Comuni compresi nell'area e uno strumento di confronto, ma unificante, fra le istituzioni che ne rappresentano l'identità storica e culturale ed i soggetti che ne disegnano le prospettive politiche ed economiche.

Questo è il lavoro che l'Officina (che dal prossimo anno potrebbe diventare mensile e estendere ulteriormente la sua area di coinvolgimento), si propone di fare.

Il sostegno economico della Banca di Credito Cooperativo di Castiglione Messer Raimondo e Pianella non è una elargizione infuttifera, ma, al tempo stesso, un riconoscimento professionale ed un investimento per la realizzazione di un progetto per molti versi comune.

CRAI REGALA I "MAGNIFICI SET"

IN REGALO UN SET DI BORSE DA VIAGGIO E UN COORDINATO DI ASGIUGAMANI

Richiedi subito la tessera al CRAI di Giancarlo DI LORITO

V.le R. Margherita, 48 - PIANELLA

(Iniziativa Crai Soc. Coop. R.L. Milano - D.M. n. 6/3644 - Scade il 21/4/98)

* Vedi regolamento presso il punto vendita che espone il materiale promopubblicitario.

Di Leonardo[®]
Salumieri di Pianella.

**MACELLAZIONE SUINI
PROSCIUTTIFICIO
PRODUZIONE SALAMI
MORTADELLE DI PURO SUINO**

Contrada Colle Ionne - Tel. 085/971355
PIANELLA (PE)

COAL

SUPER CRAI

SUPERMERCATO di Giancarlo Di Lorito

Viale Regina Margherita, 48
Tel. 085/972590

PIANELLA (PE)

Gent.mo Signor Ferretti,
ho avuto il piacere di leggere il giornale che Lei brillantemente dirige "L'Officina". Mi congratulo con Lei per la lodevole iniziativa e della sempre più ampia diffusione del periodico stesso.
Mi chiamo D'Alfonso Antonio, abito a San Salvo (Ch) dal 1967. Mi trasferii in quell'anno per motivi di lavoro dalla Contrada Collecinciero di Pianella.
Un giorno mi sono trovato, sempre a Collecinciero, a casa di mia sorella e qui mi è capitato tra le mani questo simpaticissimo giornale. L'ho letto con tanto interesse e mi è piaciuto moltissimo sotto ogni aspetto. Ho visto che contiene anche delle bellissime poesie. Visto che questa è stata ed è la mia grande passione Le chiedo se è possibile pubblicare una mia lirica.
Spero che Le sarà possibile accontentarmi. La ringrazio in anticipo e Le invio infiniti cordiali saluti.
San Salvo, 1.9.97

Antonio D'Alfonso

Nu nome appresse all'atre

A 'rpénze a quande steve ancora 'n'fasce e mamme m'allatteve juorne e notte; crisceve e mi chiamene "bardasce" e gna crisceve ancora, "ggiuvinotte".

Lu tempe che curreve gne nu matte, già mi sinté 'chiamà l'ommene fatte.

E dope 'mpò di nove a 'rbattezzate, nu nome m'hanne messe tutte strane nghe 'ddù parole: "l'òmmene attempate", e dope ancora... "la persone anziane".

Ma po' nin è bastate manche quelle, mi sente mo' a 'chiamà: "lu vicchiarelle".

Sti nùme 'nni sta scritte su la carte e 'nni sta scritte manche a lu Cummùne, baste a la gente n'attime a guardarte è certe ca 'nne sbaje mai nisciune.

La giuventù... ma 'rcorde lu passate..., me noma 'ddummannève: "Si' spusate?"

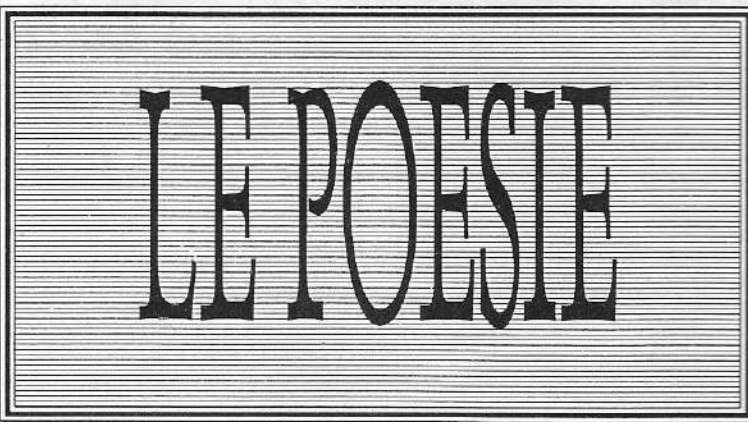
Invece mò, parecchie le persone che m'addummanné, vicchie e nove amice: "Da quande è tempe tu che sti' n' pensione?" Se campe n'atre 'mpò la gente dice:

"Stu vicchie è vive ancora, che stranezze, credève ch'ere morte da nu pezze".

La pensione

Essa ti giunge, ma nulla di strano, conserva il ricordo di un tempo lontano. Al lavoro svolto con gioia ed amore, quando ripensi, è felice il tuo cuore! Nel ricordare il bel tempo passato, hai l'impressione che tu sia invecchiato. In un baleno, ti passa il timore, non devi pensare a contare le ore. Vivrai molto bene per lunghissimi anni, senza motivi di pene ed affanni. Con la pensione la vita è più bella, c'è lo splendore di una piccola stella. Quella è stella del buon umore, che irradia e rallegra anima e cuore.

Bruno Vallorea
Cepagatti



Sanda Irene

A' scasàte massòre, Catignène.
Dapù tand'anne, ahòmm'areputàte
fin'a llù pahòse, Sanda Irene,
j'ahòmm'fatte fa' na cavallàte.

Addòre, mò, de sale, la vijanòve.
Mmezz'a stu fiume, rosce pe' l'amore
de sta ggende pe' sta bbardàscia d'ore,
n' ce sta nisciune che nn'à jète a vvòve,

almòne pe' nna vòte, a lla cannèlle,
che mbonge le dulùre e l'arefròsche,
che annu cellùcce, perse, na llù bbosche,
fa retruvà la mamme u lu fratèlle.

La bbande 'ndòne na sunàta d'òce,
la piazze j'arespònne, ddù, tro, mèlle
rangasce e ttamburrèlle, senza voce,
s'arrèzz'a ttutte quinde le capèlle.

Mo' stinghe, sole, 'm bacce a chésta casce
e addòsele lo còre c'arcummàne,
e ormaje da tand'anne, le bbardàsc
e ttutta la feméje; me se mbanne

l'ucchie, lu nase zòffele e annascòne,
pe' vrevùgne, la vuléje de piagne,
arevuscùch' arròt' e nne' mme lagne,
de com'a jète, fin'a mmo', lu monne.

Ireneo Recchia
Catignano

Poesia

La vostra eleganza e la vostra finezza si distinguono dalle altre virtù. Possedete buona apparenza e una figura che splende soave con mirabile meraviglia. Costituisce al poeta l'ispirazione e ad essa il poeta si eleva con l'intelligenza sorretto dal desiderio che anima l'esistenza. Il tuo sorriso luminoso e gli occhi ridenti hanno suscitato in me un tributo d'amore che implica un sentimento ardente, la lotta contro la passione e la tentazione della carne. Ma anche la natura umana ha i suoi limiti e va incontro alla dolcezza dell'estasi. Alla Poesia non manca l'estro che concerne i pensieri brillanti che danno visioni alla mente. Come scopo principale vorrei passar la vita senza pensare al domani. Intanto Dio non mi ha sconfitto ma mi protegge e mi dà ancora il sapore, il piacere, la soddisfazione, di poter dire ancora: "Per sua volontà".

Antonio D'Anastasio
Pianella

Ali d'angelo

Vorrei poter volare, e guardarti da lassù, dove tutto è così piccolo. Poter sorvolare con un paio di ali, rubate a un angelo che dormiva dolcemente, per seguirti ovunque. Prendere il volo, aleggiare nel vento, e scoprire dove sei tu, per rubare la tua anima e stregarla di passione, fin quando sarai mio, e con un unico paio di ali voleremo lontani, oltre le nuvole, dove il sole non va mai a dormire.

Agamenzone Giuliana
Villanova

La stazione de Rusciane

Quande arevi da Rome nghe lu trene, passàte Alanne scupe, a mina manca, na casetta gialle, mezze 'rruvenàte. Lu trene scappe, ma tu, nghe la code dell'ucchie, ligge na tabbella nere addò sta scritte: Rusciane. Ci pinze nu ccùne e dapù t'arvè mmente: quelle è la Stazione de Rusciane. Mò sta chiuse, nen ce cale nisciune, ma na vote, nònnete l'areconde, ere traffecate: le cumpagnie de pellegrine sajévene a la Stazione e, candenne "Evviva Maria", jévene a Pratule, pe' prehà la Madonne de la Libbere. Cirte vote ere lu puveròme, lu fatijatòre, che landève lu nahése ne' iirsene fore, a la Ggirmanie, a lu Bbelge, a l'Amereche e, quande sajéve sopra lu trene, s'arvutève, azéve l'ucchie e huardève, forse pe' l'ùtema vote, lu Colle de Rusciane e sta campagne tant'amate. Mò sta chiuse la Stazione, ma nen fa ninde: quande ci pisse anninze e, da lundàne, arevite la Torre de la Paladine, allòre, pure se chile a Chijte o a Pescare, subbete pinze: sso' arrionde a la case!

Antonio Mezzanotte
Rosciano

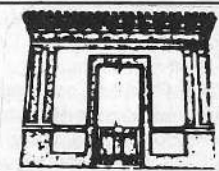
Na persona bbone

Lu tempe passe e ce n'accurgiome, 'stu monne, tutte le lassòme. Lu destine, purtrophe, nne putome cagnà alla salute 'nze po' cummannà. Mo' ve' Natale e Capudanne e te ne jete già da tre anne Te ne jete pe' passà a n'atra vite ma dondre a lu core ci sta sempre 'na ferite Te ne jete serene e nghe lu surrise sapeje già de jè allu paradise. Ma quoste è na magra consulazione perde pe' sempre 'na persona bbone. More le bbune, le catteve, tutte quiente allòre, a essere oneste n'ha servute a niente? Hi vissute ne' lu lavore e la fameje senza perde d'ucchie n'atteme le feje 'Ste nepute nze fà ancora capace ca sti' a repusa 'npace. E se cacchedune te vè ancora a disturbà 'nte preoccupà, so je che te stienghe a pensà.

Enzo Di Leonardo
Pianella

Donna

Una donna? Tu sei la vera donna. La vera donna è colei alla quale puoi accostare qualsiasi aggettivo. Bella? Tu lo sei. Affascinante? Tu lo sei. Interessante? Tu lo sei. Cattiva? Tu lo sei. Dolce? Tu lo sei. Affettuosa? Tu lo sei. Radiosa? Tu lo sei. Sadica? Tu lo sei. Paziente? Tu lo sei. Isterica? Tu lo sei. Unica? Tu lo sei. E sei ancora tante altre cose. Sei il mio AMORE.



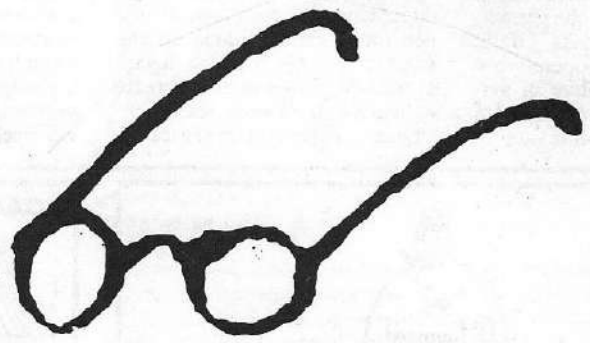
**Immobiliare
TUCCI**



Via Piave, 27 - CEPAGATTI (Pe) - Tel. Segr. Tel. e Fax 085/974892

VENDITA APPARTAMENTI
CATIGNANO: Appartamenti di nuova costruzione composti da cucina, soggiorno, doppi servizi, 3 camere, rip., ampi terrazzi e garage. (rif. 1/A)
CEPAGATTI: Appartamento al piano rialzato di mq 140 oltre a piano seminterrato di mq 70 ad uso cantina e autorimessa. (rif. 17)
CEPAGATTI: Appartamenti di nuova costruzione composti da cucina, soggiorno, doppi servizi, 3 camere, con garage e rip. al piano interrato. (rif. 14/A)
CHIETI SCALO: Appartamento al piano secondo, ben ristrutturato nel 1995, composto da 2 camere, bagno, cucina, soggiorno, pranzo. (rif. 21)
CUGNOLI: Centro Storico. Miniappartamento di mq 30 ristrutturato e arredato. (rif. 23)
PESCARA: Trav. Via Tavo. Appartamento con ottime finiture, al piano rialzato, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio e giardino esclusivo di mq 200 con gazebo, barbecue e garage al piano seminterrato. (rif. 28)
S. TERESA di Spoltore: Appartamenti di nuova costruzione di varie metrature, dotati di ottime finiture (rif. 29)
VILLANOVA: Prestigioso appartamento composto da soggiorno, cucina, pranzo, 2 camere, 2 bagni e terrazzi. (rif. 32/A)
VILLANOVA: Appartamento in stabile di nuova costruzione composto da soggiorno, cucinino, 3 camere e doppi servizi, giardino e garage esclusivi. (rif. 32)
VENDITA CASE SINGOLE E SCHIERE
CEPAGATTI: Via Mongocitto. Porz. di fabbr. su 3 livelli di mq 65 pad., composto da garage e zona giorno al P.T., 2 camere e bagno al 1° P. sottotetto al 3° P., recente ristrutturaz. (rif. 4)
CEPAGATTI: Villa unifamiliare disposta su 3 livelli di mq 170 cadauno, ultimato al rustico. (rif. 10/A)
CEPAGATTI: Porzione di bifamiliare di nuova costruzione disposta su 3 livelli di mq 140 cadauno con ottime finiture ed ampio giardino. (rif. 3/A)
CEPAGATTI: Porzione di bifamiliare in corso di costruzione composto da piano seminterrato di mq 140, piano rialzato ad uso abitativo di mq 120, piano sottotetto di mq 70. (rif. 11)
CEPAGATTI: Porzione di fabbricato su due livelli per complessivi mq 200, da ristrutturare, più giardino. (rif. 14)
CEPAGATTI: Porzione di fabbricato su due piani con altri piccoli fabbricati staccato dal primo, su mq 5.000 di terreno. (rif. 7)
CIVITAVECCHIA: Fabbriato su due piani di mq 250 ciascuno affittato con ottima rendita. (rif. 22)
NOCCIANO: Fabbriato in realizzazione di mq 150 al solo piano t., con mq 2.000 di terreno. (rif. 25)
PESCARA: Adiacenze P.zza Sacro Cuore. Porzione di fabbricato comprendente locale commerciale al piano terra di mq 60, appartamento al primo piano e sottotetto di complessivi mq 200 da ristrutturare (progetto già approvato). (rif. 27)
PESCARA: Adiacenze Via Conte di Ruvo. Prestigiosa villa di inizio secolo da ristrutturare disposta su due livelli per complessivi mq 400 con giardino di mq 600. Trattative riservate (rif. 26/A)
PIANELLA: Loc. Cerratina. Villetta singola disposta su due liv. con ampio giardino (rif. 28/B)
VILLA BADESSA di Rosciano: Fabbriato con sviluppo su due livelli di mq 200 ciascuno con mq 1.500 di giardino. (rif. 31)
VILLA CELIERA: Casa singola disposta su due livelli, parzialmente ristrutturata. (rif. 30/A)
VILLANOVA: Loc. Buccieri. Casa singola su due piani di mq 135 ciascuno (rif. 31/A)
VENDITA LOCALI E CAPANNONI COMMERCIALI
CEPAGATTI: Locale commerciale di mq 80 ristrutturato. (rif. 19)
CEPAGATTI: Locale per attività artigianale di mq 20. (rif. 20)
CEPAGATTI: Zona industriale. Capannone di mq 850 su mq 3.800 di terreno, possibilità di ampliamento. (rif. 20/A)
VILLANOVA: Locali commerciali di mq 85 e mq 110. (rif. 43)
VENDITA TERRENI
CATIGNANO: Azienda agricola di Ha 5,5 e con sovrastanti 5 capannoni per allevamento suinicolo o avicolo. (rif. 43/B)
CEPAGATTI: Terreno agricolo di mq 700 in ottima posizione (rif. 49)
CEPAGATTI: Terreno agricolo di mq 14.000 con progetto approvato per la realizzazione rimessa attrezzi agricoli.
CEPAGATTI: Terreno agricolo di mq 18.000 con possibilità di edificazione (rif. 47)
CEPAGATTI: Terreno per la realizzazione di mc 7.800 di costruzione per edilizia abitativa convenzionata. Ideale per società coop. edilizie (rif. 50)
CEPAGATTI: Terreni agricoli da mq 10.000 a mq 15.000.
CEPAGATTI: Terreno agric. mq 1.500, ottima posizione, con asservimento per edificazione. (rif. 51)
CEPAGATTI: Lotti di terreno edificabili da mq 800 a mq 1.000 per edilizia residenziale (rif. 44)
CEPAGATTI: Terreno agricolo di mq 15.000 con fabbricato in corso di realizzazione (rif. 52)
CEPAGATTI: Terreno agricolo di mq 2.000, possibilità di edificazione. (rif. 45)
CEPAGATTI: Terreno con progetto approvato per realizzazione di villetta unifamiliare. (rif. 53)
NOCCIANO: Via Fonte Schiavo. Lotta edificabile di mq 700. (rif. 54)
NOCCIANO: Lotti di terreno edificabili da mq 700 a mq 1.000. (rif. 55)
PESCARA: Zona Portanuova. Terreno edificabile di mq 1.800 con adiacente fabbricato di interesse storico, da ristrutturare.
VILLANOVA: Prossimità ristorante "La Lanterna". Lotta di terreno di mq 800. (rif. 58)
VILLANOVA: Zona Agroalimentare - Svincolo autostrada. Terreni per insediamenti produttivi con estensione fino a mq 40.000. (rif. 58/A)
AFFITTI
CEPAGATTI: Via Duca degli Abruzzi, fronte strada, locale commerciale di mq 160, più eventuale locale uso deposito di mq 45. (rif. 36/A)
CEPAGATTI: Via Ventignano. Locale commerciale di mq 90. (rif. 36)
CEPAGATTI: Locale commerciale di mq 80, più eventuale deposito al piano seminterrato di altrettanti mq 80. (rif. 38)
CEPAGATTI: Porzione di fabbricato rurale composto da cucina, ampio salone, un bagno, 3 camere, sottotetto per uso ripostiglio, con posto auto e terreno circostante. (rif. 35/C)
CEPAGATTI: Via Marconi. Garage di mq 20. (rif. 28/B)
PESCARA: Locale commerciale di mq 240. (rif. 39/B)
SAMBUCETO: Locali uso ufficio. (rif. 39/C)
VILLANOVA: Prestigioso appartamento composto da soggiorno-pranzo, cucina, 2 camere, due bagni, ampi terrazzi. (rif. 42)
VILLANOVA: Locali commerciali di mq 85 e mq 110 (rif. 43)
ATTIVITA'
CEPAGATTI: Cedesi avviata attività settore alimentare. (rif. 59)
CEPAGATTI: Cedesi avviata attività commerciale tabella XIV. (rif. 60)
CEPAGATTI: Cedesi attività di abbigliamento e articoli sportivi. (rif. 61)
CEPAGATTI: Centro. Cedesi avviata attività di cartoleria (rif. 62)
RICHIESTE
CERCASI appartamenti, case singole in affitto vuote o arredate per ns clientela referenziata.
CERCASI case singole in vendita zona Cepagatti, Pianella e dintorni.

OTTICA MEDORI



Amici per la vista®

Via A. Forlani, 5 - Tel. e Fax 085/974641
CEPAGATTI (PE)

GUERINO PARTENZA
 ARTICOLI DA REGALO
 LISTE NOZZE - CASALINGHI
 Via Forlani, 21 - Tel. 085/974522
CEPAGATTI

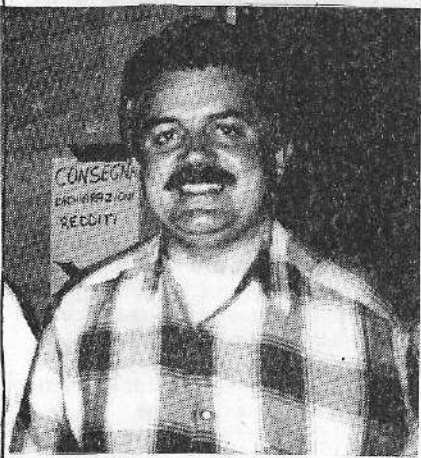
l'angolo dell'Asino

antologia satirico umoristica

GUERINO PARTENZA
 VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
 ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
 Via Forlani, 21 - Tel. 085/974522
CEPAGATTI

SENZA PAROLE...

POSTE ITALIANE L. 35



Camillo Sborgia

L'UOMO DEL PONTE



"...e dopo il ponte sul Tavo, il ponte di Villanova e il ponte delle Fascine ho in mente di fare un altro grande ponte dal Voltigno a Passo Lanciano con variante per Leftomanoppello. Per l'inaugurazione l'assessore Paolini organizzerà un concerto che si chiamerà "Concerto per il Ponte..."



SIG. GIULIANO D'ANTONIO
 MA DOVE VA?! E' FORSE
 SCOPPIATA UNA GUERRA?

NO! VADO SOLO A
 COGLIERE L'ULIVO
 AI SENSI DELLA
 LEGGE N° 626...

KRIPTIKO

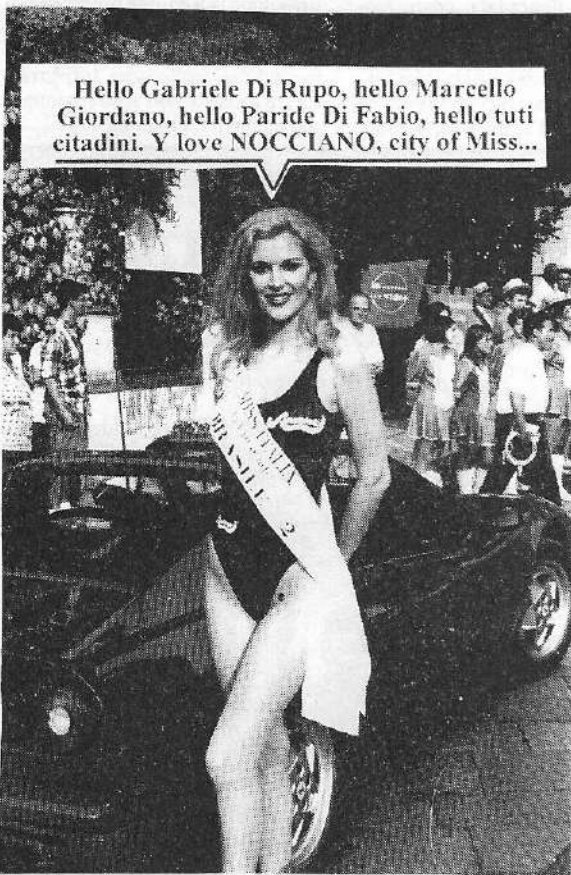


CHISSA' PERCHE'
 QUEST'ANNO L'ULIVO
 RENDE POCO...

KRIPTIKO



IL PARROCO DI MOSCUFO
 (a sinistra), DON FULVIO DI
 FULVIO, E DUE CHERICHETTI



Hello Gabriele Di Rupo, hello Marcello Giordano, hello Paride Di Fabio, hello tuti cittadini. Y love NOCCIANO, city of Miss...



SÚ, SIGNORA MIRA, NON FACCIA COSÌ... LA PROSSIMA VOLTA CI ANDRÀ IN TELEVISIONE

PIANELLA

KRIPTIKO

D'ALOISIO GIOVANNI
 AUTOFFICINA INSTALLAZIONE
 IMPIANTI GAS AUTO
 LAVORI DI PRECISIONE
 PERSONALIZZATI
 Assistenza e consulenza tecnica
 TEL. 085/8505785 - 0347/3389415
 SS 602 Km 4 da Cepagatti verso Catignano VILLA BADESSA (PE)

La Bottega del Fotografo
 Via Roma, 17 - CEPAGATTI (Pe)

DARIO DI LEONARDO
 TV . HI-FI . VIDEO
 VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
 P.zza Garibaldi - PIANELLA - Tel. 085/972546

Orlando del Biondo

TENDAGGI: REALIZZAZIONE E POSA IN OPERA
 BIANCHERIA PER LA CASA - RICAMI A MANO
 TELERIE IN LINO, MISTO LINO E COTONE
 TAPPETI - COPERTE - COPRILETTI

Via S. Lucia, 29/4 - Tel. 085/972362 - PIANELLA (PE)

Orlando del Biondo

Cepagatti sarà il cuore del terziario d'Abruzzo

Il completamento del Mercato Agroalimentare, la sistemazione dei tre ponti di Villanova, di Vallemare e delle Fascine, l'ammodernamento della SS 602 collegata con una bretella all'asse attrezzato in Località Buccieri trasformeranno il territorio di Cepagatti in una immensa "area direzionale" regionale. Il punto.

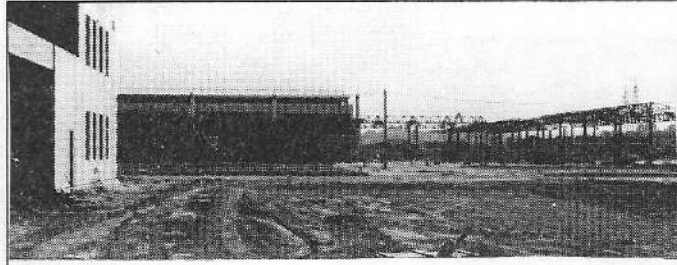
La primavera dell'Agroalimentare

di Francesco Baldassarre

Cinque capannoni su 18 ettari di terreno, 110 miliardi di investimento complessivo di cui 55 già spesi: sono queste alcune delle cifre del nuovo Mercato Agroalimentare "La Valle del Pescara", situato sul territorio del Comune di Cepagatti, ma progettato per essere al servizio delle attività di tutta la Regione.

Il centro, frutto di una collaborazione fra Regione, Provincia, Camera di Commercio, Comune di Cepagatti e numerosi imprenditori privati, gestito da una società consortile formata dagli stessi soggetti e presieduta da Vincenzo Brocco, ha l'ambizioso obiettivo di trasformare l'Abruzzo in polo di attrazione per l'intera economia agroalimentare europea. La maxi-struttura infatti non servirà semplicemente ad assorbire il mercato di Pescara, né si limiterà ad essere solo un punto di vendita dei prodotti locali, bensì accoglierà al suo interno servizi all'avanguardia per tutto il settore agroalimentare. E' già previsto infatti il trasferimento al suo interno sia della Borsa Merci che del laboratorio chimico-merceologico della Camera di Commercio.

La struttura sarà inoltre inserita in un consorzio telematico nazionale ed europeo che permetterà a tutti gli operatori di conoscere i prezzi delle merci in tempo reale ed usufruirà di un programma di diffusione tecnologica, in cui saranno coinvolti anche Istituti di ricerca a livello nazionale all'avanguardia per l'innovazione nel settore, oltre che di formazione tecnico-manageriale per lo sviluppo di nuovi settori legati al mondo



I lavori per la costruzione del Mercato Agroalimentare a Cepagatti

agroalimentare. Il tutto sarà dislocato in cinque grandi edifici: uno accoglierà appunto il centro direzionale, uno le officine, uno sarà un grande centro frigorifero, mentre il resto della struttura ospiterà il mercato vero e proprio. Tra l'altro proprio questa parte della struttura, che qualcuno sosteneva fosse sovradimensionata, è in realtà già totalmente prenotata dai vari operatori, tanto che sono previsti ulteriori lavori per approntare un'altra parte del mercato in cui ospitare i piccoli produttori locali, rimasti altrimenti senza spazi a disposizione.

Per quello che riguarda invece i tempi di realizzazione dell'opera si è proceduto fino ad ora a ritmi sostenuti, tanto che quella che rischiava di essere una delle molte opere incompiute della nostra Regione sarà probabilmente ultimata in tempi relativamente brevi. Il vero problema, insorto nelle ultime settimane, riguarda invece la riserva finanziaria dell'opera che si è rivelata insufficiente. L'assemblea dei soci del Consorzio Valle della Pescara, infatti, nella seduta tenuta lo scorso 7 ottobre

presso la Provincia ha determinato la necessità di ricapitalizzare l'opera per un importo che si aggira sui 7/8 miliardi di lire. Di conseguenza l'impresa Romagnoli, che sta conducendo i lavori, ha chiesto una proroga della scadenza dei termini contrattuali. Ad oggi le opere murarie sono state praticamente tutte costruite e l'intero progetto è realizzato per oltre l'80%, se tutto andrà per il verso giusto dunque il centro potrà essere inaugurato per la prossima primavera, per arrivare in ogni caso ad una completa funzionalità entro il 1998.

Unico problema ancora aperto, ma anch'esso avviato a soluzione, è quello della viabilità sulla strada statale 602. L'apertura del mercato aggraverebbe ulteriormente una situazione già difficile. Proprio per affrontare questa questione si sta lavorando ad un accordo di programma fra Regione, Provincia ed Anas per favorire una soluzione del problema o tramite la costruzione di una bretella che colleghi il centro all'asse attrezzato o tramite la declassazione di un tratto di autostrada su cui far confluire parte del traffico.

La proposta: semafori fra Villanova e Villaraspa

La Provincia per la S.S. 602

di Camillo Sborgia

Il problema della Strada Statale 602 è di vecchia data. E' da ben 80 anni che questa strada non subisce alcun ammodernamento, anche se nel frattempo il territorio provinciale si è sviluppato e sono stati realizzati numerosi insediamenti produttivi e commerciali.

Già da tempo la Provincia di Pescara si sta attivando con l'ANAS, la Regione e i Comuni del territorio al fine di rendere la S.S. 602 adeguata alle moderne esigenze. Ma solo dopo la recente ed ennesima tragedia, che ha visto protagonista questa strada, si è

manifestato un interesse concreto e diffuso per risolvere i problemi che crea.

La Provincia di Pescara non ha competenza sulla SS 602, essendo questa una strada statale. Tuttavia il Consiglio Provinciale, nella seduta del 25 settembre 1997, si è impegnato ad interessarsi fattivamente alla questione stabilendo di assumere il ruolo di portavoce nei confronti dell'ANAS ed ha stabilito che la Provincia si accollì l'onere della progettazione per l'ammodernamento della strada nel tratto compreso fra Villanova

e Villaraspa.

Tra l'altro, come ho sostenuto personalmente in Consiglio, bisogna fare in modo che il Mercato Agroalimentare non apra senza una opportuna programmazione della viabilità che alleggerisca il traffico sulla SS 602 convogliandolo sull'Asse Attrezzato. E finché non verrà effettuato un intervento complessivo su questa strada sarà necessario, per lo meno, installare un sistema di semafori che rallenti il flusso di auto, troppo veloce, e quindi rischioso per i pedoni e per gli stessi automobilisti.

Una nuova economia dello sviluppo

Intervista a Massimo Sfamurri, Presidente della Commissione Programmazione Economica della Consulta del Lavoro.

di Francesco Baldassarre

Collaborazione fra Enti pubblici e privati, programmazione economica, valorizzazione del territorio e delle sue risorse, sono questi alcuni dei temi centrali ben incarnati dalla costruzione del Mercato Agroalimentare ma che traspaiono negli ultimi tempi da tutta l'azione delle istituzioni preposte. Proprio per chiarire e sottolineare queste questioni l'Officina è andata a sentire il Consigliere provinciale Massimo Sfamurri, Presidente della Commissione Programmazione economica della Consulta del Lavoro.

Vogliamo provare a evidenziare i temi centrali dell'azione della Consulta, che poi mi sembra rispecchino bene anche il modo di procedere sia della Provincia che della Regione.

«Io vorrei partire proprio da un modo di fare che a mio avviso ha reso più efficace l'azione delle nostre istituzioni, si tratta dello stretto rapporto instaurato con tutte le associazioni di categoria, indipendentemente dal loro presunto colore politico, e più in generale del confronto con tutti gli operatori economici. Questo modo di procedere, che poi se vogliamo è lo stesso che cerca di attuare il governo Prodi a livello nazionale, ha dato indubbiamente buoni frutti perché ci ha portato ad intervenire lì dove veramente ve ne era il bisogno».

Ad esempio?

«Un primo esempio può essere proprio quello del Mercato Agroalimentare dove ci siamo attivati per arrivare al più presto ad un accordo di programma tra Regione, Provincia ed ANAS per la soluzione del problema viabilità lungo la strada statale 602».

Altro esempio riguarda l'istituzione di piani e fondi per lo sviluppo di particolari zone della città. In questo caso ci siamo atti-

vati proprio partendo da una richiesta ricorrente dei commercianti ed abbiamo predisposto un intervento mirato per trasformare praticamente alcune zone cittadine in veri e propri centri commerciali e quindi dare una mano ai piccoli commercianti minacciati dai grossi centri commerciali.

Sempre in stretto rapporto con le associazioni di categoria abbiamo poi istituito i "fondi di rotazione", mettendo a disposizione 500 milioni per risolvere il problema degli alti tassi d'interesse. A proposito colgo l'occasione per invitare chiunque volesse maggiori informazioni rivolgersi alle associazioni di categoria o direttamente in Provincia».

Interventi quindi su questioni specifiche e in stretto rapporto con i diretti interessati...

«Certo, questo è a mio avviso l'aspetto che ha reso più incisiva la nostra azione, anche se ciò non significa che la Provincia non ha operato anche di propria iniziativa su questioni di sua competenza. Sono stati stanziati ad esempio oltre 18 miliardi per la viabilità, per interventi cioè sulle strade provinciali; si sono incrementati gli incentivi al settore agricolo, praticamente da 30 milioni si è passati a 1 miliardo; la Provincia ha partecipato inoltre a progetti specifici come quello del mercato agroalimentare o della realizzazione del mercato floro-vivaistico a Città S. Angelo».

E poi stiamo lavorando al progetto del Parco Fluviale del fiume Pescara, anche qui secondo me in maniera esemplare, cercando di coniugare benefica di una zona fortemente degradata, costruzione di strutture socialmente utili, sviluppo turistico e quindi produzione di ricchezza e occupazione.

Finora sono stati evidenziati interventi nel settore agricolo e

in quello commerciale, nei confronti invece dello sviluppo più strettamente industriale della Provincia?

Sotto questo punto di vista il problema più urgente è quello del funzionamento del Consorzio ASI Valpescara. La gestione precedente del Consorzio ha accumulato 50 miliardi di debiti, attualmente il Consorzio è commissariato e non riesce a far fronte alle richieste di aree di insediamento degli imprenditori privati. Si parla tanto di disoccupazione e noi abbiamo diverse aziende, per un totale di circa 220 posti di lavoro, che chiedono di poter insediarsi nell'area della Valpescara ed il Consorzio non riesce ad accoglierle.

Questa è una mancanza gravissima anche perché l'area su cui opera questa istituzione è un'area pregiata, in posizione strategica in una delle zone più infrastrutturate della Regione, al centro dell'Italia e di tutto il Mediterraneo. E' improrogabile quindi un intervento su questa questione.

Un intervento di che tipo?

«La proposta che stiamo portando avanti è quella di un'assunzione diretta della gestione del Consorzio da parte della Provincia, in questo modo diminuirebbero le difficoltà per l'infrastrutturazione delle zone e sarebbe più agevole creare uno sportello unico per gli imprenditori. Non è concepibile infatti che imprese insediate in zone del Consorzio stiano ancora aspettando l'allaccio dell'acqua o che un imprenditore per avviare un'attività debba fare 100 domande diverse ad altrettanti enti separati. Se appunto questi aspetti gestionali fossero riservati alla provincia la Regione potrebbe poi svolgere apieno un ruolo di promozione e di marketing industriale per attirare sulle aree infrastrutturate aziende non solo regionali, ma anche nazionali e estere».

La proposta di "Semper Fidelis Luci"

"Raccoglitori e distributori di siringhe nei comuni della provincia"

Egregio Direttore, nei giorni 27 e 28 settembre 1997 il movimento politico Semper Fidelis Luci a Cepagatti e a Pescara ha raccolto le firme per una petizione popolare al fine di far installare nei punti nevralgici della nostra provincia dei raccoglitori/distributori al fine di risolvere l'annoso problema delle siringhe lasciate per terra.

In quattordici ore sono state raccolte 900 firme di cui 300 nella sola Cepagatti e 600 a Pescara. Hanno sottoscritto la nostra petizione 250 donne. Ciò significa che l'iniziativa è stata ben accolta dai cittadini, anche se si poteva fare di più.

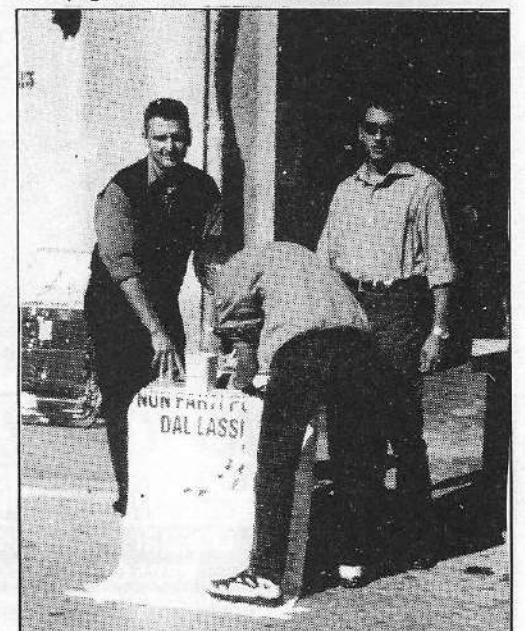
Il nostro movimento politico ha un motto: "Con il popolo, per il popolo", ed è da questo incontro con la gente che abbiamo capito quanto questa creda in dette iniziative e spera che le nostre intenzioni possano avverarsi.

Durante la nostra raccolta sono uscite anche delle "ombre" e cioè che la fascia dei ventenni e quella della terza età sembrano non aver maturato quello spirito civico o quella voglia di cambiare, vuoi per paura delle truffe (che purtroppo arrecano danni solo economici, ma anche alla credibilità di chi, come noi, ha voglia di lavorare), vuoi per menefreghismo (errato perché questo problema riguarda tutti) vuoi per superficialità (perché con la frase: "...Io i drogati li brucerei tutti" non si risolve nulla, anzi...).

In ogni modo consegneremo al Presidente della Provincia le nostre 900 firme affinché valuti e si adoperi per l'installazione delle sopradette macchinette. Potevamo raccogliere altre firme, ma non ci è stato possibile a causa dei nostri poveri mezzi. Qualcuno diceva: "La messe è tanta, gli operai pochi" ed è proprio il nostro caso. Ecco perché chiediamo a chiunque abbia gradito la nostra iniziativa di entrare

nelle nostre file per poter crescere e costruire insieme una nuova società.

Per informazioni scrivete a Semper Fidelis Luci - Casella Postale 304 Pescara Centrale 65100, oppure rivolgetevi a Lorenzo Vallorea residente a Villanova di Cepagatti, in Via Nazionale, 69.



I coordinatori del Movimento Semper Fidelis Luci durante la raccolta di firme a Cepagatti.

La sentenza del Consiglio di Stato è attesa per il 16 dicembre

Cepagatti tornerà alle urne?



Aldo Giammarino riprenderà la sua carica di Sindaco di Cepagatti se il Consiglio di Stato accetterà il ricorso presentato dalla maggioranza.

Il prossimo 16 dicembre il Consiglio di Stato si pronuncerà sul ricorso presentato dalla maggioranza del consiglio comunale di Cepagatti sull'annullamento delle elezioni da parte del TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) dopo che la minoranza aveva denunciato irregolarità nella presentazione delle liste per la competizione elettorale del 27 aprile 1997.

Come si ricorderà, alle elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale avevano partecipato tre liste: "Alleanza per le Libertà" capeggiata da Lino Cantò, "Daccapo" capeggiata da Livio Pasqualini, e Alleanza Progressista - Tre Stelle", guidata da Aldo Giammarino, sindaco uscente.

Quest'ultima aveva vinto le elezioni e aveva già insediato la giunta composta, oltre che dallo stesso Giammarino, dal vicesindaco Nicolino Ciuffi, da Katia Di Giandomenico, Pietro Tucci e Osvaldo Barbacane, quando il TAR annullò le elezioni e il prefetto nominò il commissario nella persona della D.ssa Margari Trematerra che attualmente dirige il Comune.

Se il Consiglio di Stato darà ragione a Aldo Giammarino, il consiglio comunale sarà reintegrato nella sua totalità. Diversamente i cittadini di Cepagatti torneranno a votare.

MASSOTERAPIA
di Antonio Pierdomenico
- MASSAGGI TERAPEUTICI ED ESTETICI
Via S. Lucia, 62 - Tel. 085/972353
PIANELLA - PE

CAMPAGNA DI SEMINA '97
La Ditta Per. Agr. FRANCO RECCHIA
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA
è a disposizione degli agricoltori per informazioni e preventivi vantaggiosi
P.zza S. Francesco, 1 - **CATIGNANO (Pe)**
Tel. 085/841653 - Cell. 0337/916557

STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBOLISTICA AUTOSCUOLA
QUADRIFOGLIO
Geom. Lorenzo Minetti
Tel. 085/72264 - Cell. 0368/3468805
Via Naz.le Adriatica, 349 - **PESCARA**
Trasferimenti proprietà - Collaudi ed aggiornamenti Trasporto merci c/proprio e c/terzi - Revisioni - Certificati A.D.R. - Demolizioni

Cepagatti: parla il Presidente dell'Opeca, Piero Santucci "Per gli operatori economici locali il futuro è ancora lontano"

Intervista di Francesco Baldassarre

Cominciamo subito dal nocciolo della questione: quali sono i problemi più gravi che deve affrontare un operatore economico a Cepagatti?

In realtà i problemi sono gli stessi a Cepagatti e nel resto d'Italia: il primo, e più importante, è sicuramente quello degli intralci burocratici con cui ci si scontra quotidianamente. Può sembrare un luogo comune, ma il maggior ostacolo per chi vuole lavorare è l'incredibile distanza che lo separa dagli amministratori. Per essere più chiari: troppo spesso si fanno delle regole che sono impossibili da rispettare. Facciamo un esempio concreto, quello dei rifiuti: in realtà nessuno di noi è un inquinatore o un avvelenatore, purtroppo però le norme a riguardo sono talmente rigide ed astratte da diventare di fatto irrispettabili se si vuol continuare a produrre restando competitivi.

La burocrazia quindi come primo nemico. Entrando invece più nello specifico della realtà cepagattese?

Per quello che riguarda i rapporti fra operatori economici e amministratori c'è poco da dire visto che attualmente l'amministrazione non c'è. Se invece si vuole andare ad analizzare ciò che è stato fatto finora, balza comunque subito agli occhi che non c'è mai stata una vera politica di sviluppo delle attività economiche. A partire proprio dalle cose di base, come ad esempio le aree per insediamenti produttivi. Non sono state ancora create infatti le zone PIP e dal poco che abbiamo saputo emerge chiaramente che anche una volta attrezzate queste avranno costi troppo elevati per i piccoli operatori locali (per intenderci sono circolate voci che fissavano il prezzo a 100.000 lire il mq).

Finora quindi c'è stata scarsa attenzione verso le problematiche economiche?

Più che scarsa attenzione ci sono delle vere e proprie lacune a livello di preparazione delle amministrazioni. Alle soglie del terzo millennio non si può più pensare di mandare avanti un Comune solo con i soliti ingegneri, architetti o tecnici simili, ormai sono indispensabili all'interno delle amministrazioni pubbliche nuove figure specializzate nel settore economico: commercialisti, economisti, manager. Ecco, si dovrebbe tendere ad un'amministrazione meno politica e più aziendale della cosa pubblica.

La Bassanini ad esempio contiene numerose norme che se applicate farebbero fare passi in avanti in questa direzione, il problema però è che fatta la legge bisogna poi formare i funzionari, è inutile dimpiuire i poteri dei politici se poi chi va a gestire questi poteri è un impiegato impreparato.

Per quello che riguarda invece problemi più specifici come ad esempio l'accesso al credito degli operatori economici o la concorrenza dei grossi centri commerciali?

Per quello che riguarda l'accesso al credito non possiamo che sottolineare i notevoli passi in avanti compiuti negli ultimi tempi. Proprio grazie all'attività dell'OPECA infatti siamo riusciti ad avere delle buone convenzioni



Operatori economici di Cepagatti a un convegno dell'OPECA

con tutti gli istituti presenti sul territorio (quasi tutti ad essere precisi, ma qui è inutile far polemiche). Certo siamo ancora lontani dalla realtà del Nord, dove il denaro costa molto meno, ma sicuramente rispetto alla piazza locale per i nostri associati abbiamo ottenuto le condizioni migliori.

La concorrenza dei grossi centri commerciali invece rimane un problema grave?

Questo è un problema che riguarda soprattutto i commercianti. E' indubbio che la presenza sul nostro territorio di grandi centri di distribuzione metta in difficoltà le piccole realtà di paese. Ad essere penalizzati dalla presenza di un grosso centro come il Mall però non solo i commercianti di Cepagatti, il raggio d'azione di queste strutture è infatti molto ampio.

Anche qui la delibera della Giunta Regionale, che disciplina le prossime aperture, è arrivata troppo tardi: i grossi centri autorizzati e quindi di prossima apertura sono già troppi per un territorio come il nostro. Tra l'altro ormai è evidente che l'arrivo di questi grossi centri non risolve neanche i problemi occupazionali dato che sotto questo punto di vista al momento appaiono tutti in crisi.

Un aspetto probabilmente positivo, che generalmente non è considerato, è invece quello dello stimolo che la concorrenza di queste strutture dà a tutto il settore commerciale locale, soprattutto dal punto di vista del miglioramento dei servizi offerti al consumatore.

Anche questo caso comunque testimonia come il primo problema da risolvere sia quello delle regole (ad esempio per quello che riguarda la disciplina delle aperture) e quindi del rapporto tra chi amministra e la realtà economica.

Tornando invece alle difficoltà quotidiane di artigiani e com-

mercianti?

Difficoltà quotidiane in questo periodo potrebbero essere quelle relative alle tariffe: quelle del comune di Cepagatti sono troppo alte rispetto ai comuni limitrofi e sinceramente non riusciamo a spiegarci il perché. Oppure la questione CERIN, che si è riproposta anche quest'anno e in modo ancora più pesante rispetto all'anno scorso (vedi riquadro a fianco n.d.r.).

Se invece vogliamo affrontare quelle che sono difficoltà strutturali il problema più grosso da cui ne discendono poi tanti altri è quello della grave carenza di terziario nella nostra zona. Da noi manca una rete di servizi alle imprese, non c'è scambio né di lavoro né di informazioni, ogni impresa è una cosa a sé, senza collegamenti con il resto del mondo produttivo. La conseguenza è che produrre in queste condizioni ha costi altissimi.

Cepagatti: la Banca di Credito Cooperativo è scesa in campo

di Francesco Baldassarre

Arrivata con un po' di ritardo, ma sta già recuperando il tempo perso procedendo a ritmo incalzante, la Banca di Credito Cooperativo di Cepagatti ha tutta l'intenzione di svolgere fino in fondo il suo ruolo di volano per lo sviluppo socio-economico del territorio di Cepagatti.

Proprio su quest'aspetto pone subito l'accento il presidente dell'istituto Luigi Falconio: "Non è un caso se il nostro simbolo sono due mani che si stringono, stanno a rappresentare quello che è il vero spirito di una banca di Credito Cooperativo: dare una mano agli abitanti del territorio in cui essa opera. Ciò è possibile perché noi puntiamo molto sulla conoscenza personale e sulla centralità della figura del socio. I nostri soci non sono delle semplici comparse, bensì i veri proprietari dell'impresa".

"Far comprendere a pieno le potenzialità dell'idea cooperativistica è sempre duro - precisa il vicepresidente Giuseppe Bernabeo - purtroppo in genere si è diffidenti e si fa difficoltà a credere nel sociale, appare inverosimile che al giorno d'oggi ci sia ancora qualcuno che agisce prestando attenzione al sostegno di tutta l'economia locale più che al proprio tornaconto personale. Perché la vera funzione di una Banca di

Credito Cooperativo è proprio quella di promuovere lo sviluppo locale. Innanzitutto facendo sì che il risparmio della nostra zona sia reinvestito qui e non trasportato altrove, cosa che fanno gli altri istituti di credito drenando risorse a favore delle zone più ricche".

"Invece da queste zone ricche del Nord del Paese dovremmo proprio imparare - aggiunge il presidente - dovremmo imparare che spesso la forza dell'economia di questi centri sta proprio nelle loro Banche di Credito Cooperativo che da anni ormai favoriscono lo sviluppo del territorio, valorizzando il risparmio, dando la possibilità ai giovani ed in generale a tutti gli operatori economici di poter investire senza essere già ricchi".

"Naturalmente però, proprio per queste sue caratteristiche, l'impianto di una realtà di questo tipo sul territorio è spesso difficile - continua il vicepresidente. Anche noi all'inizio abbiamo dovuto superare numerosi ostacoli, di tipo burocratico o connessi all'operato di altri istituti. Alla fine però ce l'abbiamo fatta grazie alla qualità davvero eccezionale del nostro paese sia dal punto di vista economico che da quello umano. E gli effetti del nostro ingresso sul mercato non hanno tardato a manifestarsi, come d'altronde era

ovvio visto che il nostro istituto opera senza scopo di lucro e quindi può permettersi delle condizioni molto vantaggiose per il cliente, con conseguente reazione violenta degli altri concorrenti costretti ad adeguarsi".

Che le cose vadano per il verso giusto ce lo conferma anche il direttore dell'istituto, Franco Corneli: "In meno di otto mesi abbiamo già raggiunto il nostro obiettivo annuale, che era quello di una raccolta di almeno quattro miliardi, quindi un risultato veramente lusinghiero e importante, ma forse non imprevedibile. Importante soprattutto perché abbiamo cominciato ad operare in una realtà in cui sono presenti molti altri sportelli e naturalmente ci sono delle difficoltà per trasferire i propri risparmi in quattro e quattr'otto. Non imprevedibile in quanto che la gente ormai ha capito la funzione di una banca di Credito Cooperativo e quindi la convenienza di rivolgersi ad essa".

Per quanto riguarda il futuro infine, sempre il direttore conclude con una sollecitazione: "Più servizi per essere sempre più competitivi e la speranza-certezza in una risposta ancora migliore, soprattutto da parte degli abitanti di Villanova, il centro in cui è ubicato lo sportello e da cui ci si aspetta un po' di più".

CEPAGATTI/L'intervento

L'Odissea dell'Artigiano

E' vero che la società d'oggi viaggia su canoni tecnologici tali che l'artigiano non è più considerato.

E' vero, altresì, che la società d'oggi richiede tempi brevi di lavoro e una produttività tale da rientrare nei costi e competere con la concorrenza, a discapito della creatività e della intelligenza del lavoratore.

L'artigiano ha viaggiato nel tempo portando con sé la cultura, l'educazione, il senso del dovere, creando su queste basi le società che si sono evolute nel corso dei secoli.

Oggi il riconoscimento di questi valori non esiste più. E questa mancanza di riconoscimento par-

te proprio dalle amministrazioni pubbliche che si disinteressano dei problemi degli artigiani preferendo dare credito alle grosse organizzazioni che speculano su tutto senza dare garanzie per il futuro, che NON AMANO il territorio dove operano.

Riconoscere l'artigiano quale tutore degli antichi valori che la società oggi ancora esprime vuol dire assicurare che esso non scompaia dalla struttura sociale, vuol dire valorizzare tutta l'esperienza che l'artigiano possiede.

Ora, tutto ciò premesso, si vorrebbe che l'amministrazione comunale di Cepagatti si adoperasse a favore dell'artigiano. In particolare considerando che nel-

la maggioranza dei casi esso non ha grosse risorse economiche da investire ma grandi qualità da espimere nel lavoro. Bisognerebbe fare nel nel territorio un censimento per accertare che le aziende artigiane siano iscritte alla Camera di Commercio e quindi in regola con la legge e subito dopo, per mezzo di un'apposita commissione paritetica, valutare le necessità di ogni singolo artigiano, coinvolgendo tutti gli enti predisposti allo sviluppo dell'attività produttiva, attrezzando le aree artigianali e soprattutto dimostrando all'artigiano il valore più importante: la fiducia.

Un artigiano di Cepagatti

Assegnato il Premio Internazionale Cepagatti

Al professor Vito Moretti il 3° Sigillo Aureo

di Luigi Ferretti

Alla presenza del Prefetto di Pescara, D.ssa Sorbillo Lasco, si è svolta a Cepagatti la terza edizione del Sigillo Aureo, Premio Internazionale Cepagatti, che ha trattato, per la Sezione Arti Comparate il tema "La Magia".

Dopo gli onori di casa fatti dal Commissario Prefettizio, D.ssa Malgari Trematerra, la serie degli interventi è stata aperta dal Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università d'Annunzio di Pescara e direttore delle manifestazioni "Arti Comparate" Prof. Gabriele Aldo Bertozzi. Il luminare, inventore del Premio Cepagatti, "la cui formula - ha detto - è unica al mondo", ha raccontato un gustoso aneddoto. Circa 30 anni fa lui ed alcuni amici inventarono il Premio "Fata", una versione "riveduta e corretta" del Premio Strega, per scegliere fra gli autori italiani "il peggior scrittore di maggior successo". Le telefonate di letterati o presunti tali che lo pregavano di non essere insigniti del Premio "Fata" non si contarono. La manifestazione fu organizzata solo per un anno, ma il divertimento, ha assicurato il professore, fu veramente tanto.

Il Professor Nicola D'Antuoni, intervenuto successivamente, ha spiegato cosa contraddistingue il Premio Cepagatti "Sigillo Aureo" da tutti gli altri premi. "A questa manifestazione - ha detto il docente universitario - possono partecipare liberamente tutti coloro che sanno creare delle opere, e non della merce, in qualsiasi campo dell'arte e della cultura. Unico riferimento obbligato è il tema che di anno in anno viene proposto e che nell'edizione attuale è stato rappresentato da "La Magia". D'Antuoni ha concluso

la sua dissertazione con la proposta di creare una convenzione fra la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e il Comune di Cepagatti, istituendo una commissione permanente che elabori nel corso dell'anno la manifestazione nei minimi dettagli".

Quindi è intervenuto il Prefetto di Pescara che ha elogiato i promotori del Premio e ha sottolineato l'operosità della cittadina di Cepagatti, che con la sua "Casa Museo", il Castello Marcontonio, può essere considerata un punto di riferimento per la vita culturale

dell'intera provincia. Infine la premiazione. Il Sigillo Aureo 1997, Premio Internazionale Cepagatti, è stato assegnato al prof. Vito Moretti, noto saggista, per il libro "Il cerchio della tartaruga", una raccolta di racconti e brevi descrizioni di ricordi infantili in qualche modo legati al mondo della magia. Una menzione speciale è andata invece alle artiste cepagattesi Mira Cancelli e Benedetta Rossi presenti alla manifestazione, rispettivamente, con un dipinto ed una scultura d'ambiente.



Il Prefetto di Pescara, Gabriella Sorbillo Lasco, e il commissario Malgari Trematerra



Da sinistra: Benedetta Rossi, Mira Cancelli e Vito Moretti

Ristorante
La Mimosa
Pizzeria - Arrostitini

Via S. Maria a Lungo, 28
Tel. 085/971249

Pianella - Re

OREFICERIA - OROLOGERIA
RIPARAZIONI - CREAZIONI

Di Mascio Jonny

P.zza Garibaldi, 28
Tel. 085/972506

PIANELLA

Antichità e Restauro
dei F.lli De Angelis s.n.c.

Restauri Mobili - Laccatura
Produzione mobili su misura
Gazebo da giardino
Restauro porte e finestre
(anche a domicilio)

Via D. Alighieri, 97/A - Tel. 085/9749646 - CEPAGATTI

Tendenze forcaiole nei Comuni de l'Officina

"La pena di morte, no!"

di Francesco Baldassarre

Circa un mese fa è stata presentata la "Editio Typica", ossia la versione in latino del Catechismo della Chiesa Cattolica. Si tratta di una versione che modifica in molti punti il testo precedente, soprattutto cercando di adeguarlo ai frenetici mutamenti della società in cui vivono i fedeli. Questa tendenza d'altronde è ormai evidente in tutto l'operato della chiesa istituzionale, basta pensare agli incontri del Papa con i giovani, al concerto di Bologna di qualche settimana fa, al modo in cui si sta procedendo per accelerare la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta, contemporaneamente però si tratta di un cammino che non può non essere problematico ed, in molti casi, evidenziatore di importanti contraddizioni.

Esemplare può essere a riguardo la questione della pena di morte: la nuova versione riformula infatti il par. 2266 del Catechismo del 1992 (in cui si riconosceva "fondato il diritto e il dovere della legittima autorità pubblica di infliggere pene proporzionate alla gravità del delitto, senza escludere, in casi di estrema gravità, la pena di morte") e, pur ammettendo ancora che "l'insegnamento tradizionale della Chiesa non esclude il ricorso alla pena di morte" in casi di assoluta necessità, precisa che tali "casi di assoluta necessità di soppressione del reo sono ormai rari, se non addirittura praticamente inesistenti". Come si vede quindi un difficile gioco d'equilibrio tra l'ammettere il principio della pena capitale per poi bandirla in pratica.

Non c'è dubbio che si tratti di un notevole passo in avanti, anche se appare ancora evidente la contraddizione che c'è tra la richiesta perentoria fatta agli Stati di rispettare il quinto comandamento, "non uccidere", quando si tratta di aborto, ed i sofismi da codice penale con cui si invita a limitare all'indispensabile il ricorso alla condanna a morte.

Si tratta però di contraddizioni che sorprendentemente spariscono se le si esamina nell'ottica,

evidenziata sopra, nel tentativo di avvicinare la fede ai mutamenti dei tempi in cui viviamo. Come infatti appaiono in linea coi tempi i cambiamenti del Catechismo che introducono "rispetto, compassione e delicatezza" per gli omosessuali, quelli che trattano della "procreazione responsabile" (abbandonando il puro e semplice crescere e moltiplicatevi), o infine quelli relativi al trapianto di organi dopo la morte: "atto nobile e meritorio", così purtroppo il capitolo sulla pena di morte sembra rispecchiare in pieno la timidezza con cui la maggior parte dei credenti condanna la pena di morte.

Non è un caso che in tutte le statistiche più recenti i favorevoli alla pena capitale siano in costante aumento, non sono un caso le posizioni "forcaiole" che fanno capolino da più parti, non è un caso il fastidio emerso per l'impegno del Papa nel caso O'Dell, e tutto questo in un paese come l'Italia in cui oltre l'80% dei cittadini si dichiara cattolico.

Non sono quindi neanche un caso i pareri che abbiamo raccolto in giro nei Comuni de l'Officina. Inutile ora riportarli qui tutti per intero, basta un'affermazione per ricomprenderli tutti: "Date a Cesare quel che di Cesare". La maggior parte delle persone sentite ha mostrato di non comprendere che nesso ci potesse essere tra fede religiosa cattolica e rifiuto della pena di morte, per i più infatti la prima sembra essere confinata in un mondo irrealista che niente ha a che fare con la realtà quotidiana, realtà in cui solo la seconda può garantire il mantenimento dell'ordine. Ecco allora che la pena di morte, e addirittura in parecchi casi la tortura, è vista come un utile rimedio, un giusto strumento sia per combattere il crimine attraverso il terrore (e nessuno pare convinto quando gli si replica che in nessun paese la pena di morte rappresenta un deterrente per i criminali), sia, soprattutto, come strumento di vendetta per chi ha subito un torto (altro che "porgi l'altra guancia").

Moscufo

Di Marco: "La cultura prima di tutto..."

di Luigi Ferretti

Alla riapertura dell'anno scolastico i ragazzi delle elementari di Moscufo hanno trovato una grossa sorpresa: la loro scuola, lasciata a giugno vecchia e malandata, a settembre era diventata scintillante, bella, completamente rimessa a nuovo. In un'Italia dove la scuola pubblica viene chiamata da tutti "carrozzone" l'esempio di Moscufo è sicuramente da adattare.

"Abbiamo scelto la cultura - ha detto il vice sindaco Domenico Di Marco - potevamo scegliere di spendere il denaro per risolvere tanti altri problemi che pure ab-

biamo, ma abbiamo scelto di ristrutturare la scuola perché l'abbiamo considerata il servizio più importante per il paese, per i giovani".

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: l'edificio scolastico ha la pavimentazione, i bagni e gli infissi nuovi di zecca; è stato dotato di nuovi portoni d'ingresso con maniglioni antipanico e addirittura di una condotta idrica antincendio. Sono state eliminate le barriere architettoniche, realizzati servizi igienici per portatori di handicap e adeguati tutti

gli impianti alle più attuali norme di sicurezza. E' stata sostituita la copertura del tetto che prima era in eternit all'amianto. Infine, è stata sistemata l'area che circonda la scuola.

I lavori eseguiti, costati 438.000.000 di lire, sono stati tanti e tali da poter considerare la scuola come rifatta ex novo: è probabilmente per questo motivo che le autorità cittadine hanno ritenuto di organizzare una vera e propria cerimonia di inaugurazione alla presenza del sindaco Ugo Di Giandomenico, del Direttore Didattico Rocco Ruscitti, dell'Ispettore del Provveditorato Remo D'Andrea, del Parroco Don Fulvio Di Fulvio, dei genitori e degli alunni. E' toccato proprio a uno studente tagliare il nastro inaugurale insieme al sindaco, un gesto che onora chi l'ha ideato e proposto per il suo significato civile, per



Moscufo. L'assessore Domenico Di Marco

la sua importanza simbolica.

La scuola elementare di Moscufo ha un precedente famoso: è stata la prima opera finanziata dalla Provincia di Pescara nel lontano 1946. All'epoca, tuttavia, i pregiudizi sulla scolarizzazione di massa erano ancora forti, e non tutti i consiglieri comunali erano favorevoli alla costruzione della scuola. Alcuni esponenti dell'opposizione, infatti, si rifiutarono di firmare il documento ufficiale stilato in occasione della posa della prima pietra, avvenuta il 1° Settembre 1946, per mano dell'allora sindaco Renato Marino.

A disposizione anche per i Comuni vicini

A Moscufo sono pronte le aree per gli insediamenti produttivi

Buone notizie per chi deve realizzare insediamenti produttivi a Moscufo. Il consiglio comunale ha recepito e approvato le osservazioni formulate dalla Provincia alla variante del Piano Regolatore Generale per le aree produttive, aggiornando le relative tavole.

La delibera del consiglio comunale, trasmessa alla Provincia è stata da questa approvata e osservata. Il consiglio comunale, a sua volta, ha recepito le prescrizioni del Servizio Urbanistico Provinciale, rendendo di fatto operativo il piano che permetterà alle numerose attività artigianali che stanno da tempo aspettando di poter avere un'area per edificare i loro capannoni.

Sono stati individuati lotti edificabili con la seguente articolazione: 18 nella zona Valle Molino Ovest e 18 nella zona Valle Molino Est. Ci sono almeno cinque o sei aziende che hanno già inoltrato richieste e elaborato progetti per i capannoni. Un fatto importantissimo che già da ora fa ben sperare per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Si aspetta adesso la pubblicazione degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per poter rendere operante il piano e cominciare a cedere i lotti. In pratica fra pochi giorni le aziende che ne hanno fatto richiesta potranno finalmente ottenere la loro area ed edificare i loro capannoni. Se si considera che una parte dell'area lottizzata è già urbanizzata dovrebbe essere ulteriormente agevole per le ditte avviare in breve tempo la loro attività.

L'amministrazione comunale di Moscufo, ovviamente, è soddisfatta per il risultato raggiunto e coglie l'occasione per invitare dalle pagine de l'Officina tutti gli operatori economici dei Comuni vicini che hanno bisogno di realizzare uno stabilimento o un laboratorio a visitare l'area di Bivio Casone, per valutare l'idea di impiantare lì il proprio insediamento produttivo.

(continua dalla prima pagina)

Caro Sindaco Di Giandomenico vogliamo la palestra per i giovani

Al Sindaco del Comune di MOSCUFO

I sottoscritti Genitori residenti nel Comune di Moscufo sentono l'esigenza di farle presente l'urgenza di dotare il nostro Comune di una palestra al coperto dove svolgere attività sportiva scolastica ed extrascolastica.

Ciò in considerazione del fatto che esiste una forte richiesta di attività sportiva da parte delle famiglie e che molti sono costretti ad accompagnare i figli fuori paese con notevole aggravio di tempo e di spese.

Ciò per colmare anche la storica arretratezza nel nostro Comune nei servizi all'infanzia e alla gioventù e per un giusto riequilibrio della politica dei finanziamenti con i Comuni limitrofi, TUTTI DOTATI DI PALESTRA SCOLASTICA.

Le facciamo inoltre presente che la prossima riunificazione di tutte le scuole al paese impone una straordinaria accelerazione delle fasi di finanziamento e progettazione di una palestra come servizio per tutta la comunità.

Fiduciosi di un fattivo interessamento dell'Amministrazione, porgiamo distinti saluti.

Seguono 32 firme di cittadini di Moscufo

Moscufo in vetrina

Alla presentazione del nuovo elenco, avvenuta proprio nell'Abazia il 20 settembre scorso, hanno partecipato le massime autorità della Provincia e i dirigenti della Telecom. Come al solito l'ospitalità dei Moscufoesi è stata impeccabile: il sindaco Ugo Di Giandomenico e i suoi collaboratori hanno saputo creare un clima di familiarità che ha accompagnato gli ospiti in tutte le fasi della manifestazione.

Fiore all'occhiello dell'incontro, l'esibizione della Filarmonica a plectro di Moscufo che insieme al Coro dell'Associazione Nazionale Alpini di Pescara, ha offerto una emozionante performance musicale.

L'inserimento di Moscufo sulla copertina dell'elenco Telecom giunge al momento opportuno. Conosciamo tutti gli sforzi organizzativi e finanziari che il comune e le associazioni cittadine hanno sostenuto negli ultimi anni per valorizzare l'olio extravergine d'oliva e, più in generale, la fruibilità del paese come occasione di turismo. La presenza sull'elenco Telecom, contemporaneamente, corona questo impegno e lo rilancia con maggior forza per gli anni futuri.

Il "Progetto-Moscufo" ha le carte in regola per decollare. Per noi che

abbiamo a cuore le aspirazioni di tutti i Comuni compresi nell'area di diffusione de l'Officina sarebbe una grossa soddisfazione poter illustrare, in futuro molto prossimo, la trasformazione del paese in chiave turistica del paese.

E' necessario affrettare i tempi, ci permettiamo di suggerire, solo per iniziare gli interventi di recupero del centro storico, cuore

pulsante della comunità che su esso saprà ancor di più investire le enormi capacità organizzative ed una vulcanica creatività già esperite in molte occasioni.

Quando il centro storico sarà tornato a brillare, con le associazioni che continueranno ad impegnarsi ed intensificheranno il numero e la qualità delle iniziative, sarà facile proporre al turista:

"Vieni a Moscufo, qui accade qualcosa". E il turista verrà, come fa adesso durante la Mostra dell'Olio, ogni domenica, ogni ponte festivo, ogni volta che potrà, perché potrà dire: "...A Moscufo c'è qualcosa di bello da vedere, di interessante da ascoltare, di buono da mangiare e da bere".

Auguri e buon lavoro da l'Officina!

Luigi Ferretti

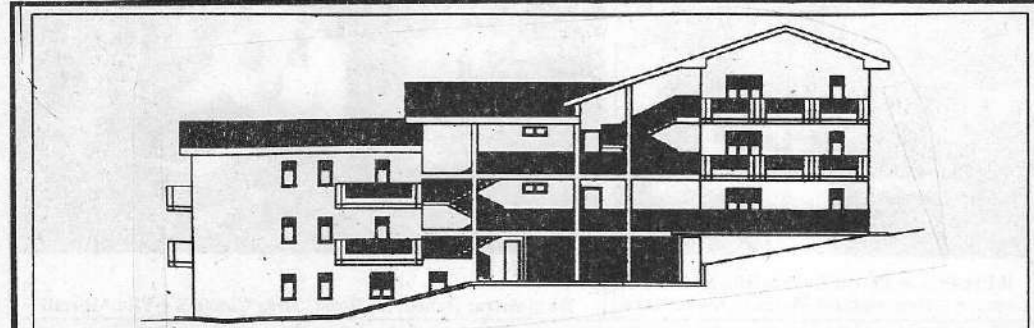


Una fase della presentazione dell'elenco Telecom '97/'98 nella Chiesa di S. Maria del Lago a Moscufo.



Moscufo. S. Maria del Lago. Alcune delle autorità presenti alla manifestazione.

L'Officina
 è distribuita in 6 Comuni:
Pianella, Cepagatti, Moscufo, Nocciano, Rosciano, Catignano
3.200 copie
 in questi Comuni ne fanno il giornale più letto
PER LA TUA PUBBLICITA' TELEFONA
085/973260
0338/6117876



La **POZZI COSTRUZIONI S.n.c.** realizza
APPARTAMENTI
 autonomi con garage e ripostiglio in Via Donatello a
MOSCUFO
 Per informazioni: Tel. 085/971608 - 972619 Studio: V.le R. Margherita, 23 - Pianella (Pe)

Marchionne
PANIFICIO PASTICCERIA
SERVIZI PER CERIMONIE
 Via Trappeto Grande, 1
 TEL. 085/973298
PIANELLA - PE

ALIMENTARI MACELLERIA GIUSEPPE D'ANTONIO
 SERVIZIO PER CERIMONIE
 Via S. Antonio, 96
 Tel. 085/850553
ROSCIANO - PE

Pianella

Voci di paese

Via Meridionale: "Automobilisti moderate la velocità"

Strada stretta e tortuosa, case che si affacciano direttamente sulla via, macchine parcheggiate lungo tutto un lato, impalcature e puntelli vari: nonostante tutto ciò diversi automobilisti hanno scambiato via Meridionale per un circuito automobilistico e vi transitano ad ogni ora del giorno a velocità inammissibili. "Non so neanche se c'è un divieto specifico, però già trenta chilometri orari sono troppi lungo quella strada, e pensare che c'è chi supera abbondantemente i cinquanta". "Sono sempre in pensiero per i bambini, ho paura che per raccogliere una palla o per giocare finiscano sotto qualche automobile". "Non so quale potrebbe essere una soluzione, di certo non l'autovelox e probabilmente neanche i cordoli che producono vibrazioni e rischiano di far crollare tutto, comunque bisogna adottare qualche provvedimento altrimenti il rischio di incidenti è alto". "Come se non bastassero gli automobilisti che corrono come pazzi, c'è anche chi in motorino o in bicicletta va addirittura contromano". "Ci sono troppi indisciplinati, certo però che se ogni tanto qualche vigile si facesse vivo anche dalle nostre parti forse le cose andrebbero un po' meglio."

Con le nuove lampade tutti al buio

La sostituzione delle lampade nel centro abitato di Pianella, e nelle sue immediate vicinanze, non è passata inosservata. A quanto pare però i più rimpiangono i vecchi lampioni: "Con le nuove luci non si vede un bel niente, non capisco proprio perché hanno speso dei soldi per peggiorare la situazione invece di migliorarla". "Quando ho sentito che avrebbero sostituito le vecchie lampade con delle nuove più economiche pensavo al fatto che illuminassero allo stesso modo consumando meno energia, invece queste qui consumano meno perché illuminano meno". "Le luci gialle vanno benissimo per il centro storico e forse donano esteticamente a tutto il paese per quello che riguarda una vista panoramica dello stesso, di certo però rendono problematica la circolazione in più punti del paese". "Non so altrove, ma qui a Santa Lucia con i nuovi lampioni non si vede più un bel niente, tanto più che molti funzionano un giorno sì e dieci no". "Pianella con queste luci è più tetra, più spenta, anche a passeggiarci ci si sente più tristi".

Via Martiri Ungheresi: "Ridateci il doppio senso"

Mentre l'amministrazione comunale sta preparando il nuovo piano traffico (chi sperava di veder sistemata una volta per tutta la circolazione in mezzo al paese dovrà aspettare ancora qualche piccolo ritocco) continuano le polemiche dei cittadini, questa volta sono i cittadini di via Martiri Ungheresi a lamentarsi. "Rivogliamo il doppio senso di marcia, è assurdo tenere il senso unico solo su questo tratto". "Volevo sottolineare come i problemi più gravi arrivano dal continuo balletto fra senso unico e doppio senso cui è sottoposto questo tratto di strada: mercati, festività, isole pedonali e simili cambiano in continuazione annullano in continuazione il divieto a seconda del giorno e della fascia oraria. L'unica soluzione per l'automobilista sarebbe quella di farsi un bel calendario gigante da appendere in macchina e da consultare insieme ad un cronometro per capire se in quel momento sulla strada si può circolare a senso unico o meno". "Da notare come da quando c'è il senso unico solo lungo via Martiri Ungheresi ci sono stati diversi incidenti, che invece prima non si erano mai verificati". "Sinceramente capisco molto poco dell'attuale piano traffico di Pianella, spero però che si arrivi al più presto ad una soluzione definitiva, continuare con questo balletto di cambiamenti è infatti molto pericoloso".

Il parcheggio si è trasformato in discarica

Parcheggio, ufficio postale, caserma, pretura, fermata autobus, supermercato, ecc. fanno di questa zona un centro nevralgico di Pianella e sicuramente la rendono una delle più frequentate del paese, peccato però che verso di essa si dirigano in troppi anche per buttare l'immondizia. "Tenere questa zona del paese in questo stato è gravissimo: si tratta del posto più frequentato di Pianella e si presenta a tutti come sporco e puzzolente, una vera e propria discarica". "E' vero che spesso sono proprio gli abitanti della zona a comportarsi in maniera incivile, ma è pur vero che i cassonetti sono troppo pochi e che i contenitori per la raccolta differenziata si trovano in una posizione davvero infelice". "Ma la Deco non potrebbe passare più spesso e pulire più accuratamente questo e altri posti simili dove si accumulano pattume". "Il vero problema è che qui vengono a buttare i loro rifiuti tutti i bar e le attività commerciali di Pianella, ecco perché ci sono sempre montagne di rifiuti puzzolenti". "Io volevo far notare solo una cosa: dovremmo vergognarci per come accogliamo a Pianella i forestieri, scendendo dall'autobus o dall'auto posteggiata nell'unico parcheggio del paese e si trovano davanti una vera propria discarica con tanto di puzza perenne. Non oso immaginare che idea si facciano del nostro paese".

*Naturalmente tutte le frasi virgolettate sono solo "voci", quindi non il risultato di interviste, bensì semplici spezzoni di discorsi sentiti in giro per il paese: al bar, negli ambulanti, al mercato, e riportati più o meno fedelmente.

Rosciano: i conti in tasca a Pantalone

Rassegna delle delibere della Giunta Comunale

Un contributo per la ritrovata ProLoco

Delibera n° 250, Giunta Comunale del 21 - 8 - 1997. L'amministrazione ha stanziato £ 500.000 per la Pro Loco Roxan come contributo per l'organizzazione delle manifestazioni estive.

5 milioni di parcella per l'architetto Petrecca

Delibera n° 242, Giunta Comunale del 14 - 8 - 1997. L'amministrazione provvede al pagamento del primo S.A.L. all'architetto Giancarlo Petrecca per la direzione dei lavori di ammodernamento e sistemazione dell'acquedotto e della rete fognante del centro storico di Rosciano, la spesa è di £ 5.462.100.

...e 65 milioni per i lavori all'acquedotto ed alla rete fognante

Delibera n° 241, Giunta Comunale del 14 - 8 - 1997. Sempre per i lavori di ammodernamento e sistemazione dell'acquedotto e della rete fognante del centro storico di Rosciano occorre pagare il primo S.A.L. alla ditta Di Prospero, la spesa ammonta a £ 65.710.000.

Come al solito occorre riparare i sedili dello scuolabus

Delibera n° 238, Giunta Comunale del 14 - 8 - 1997. Prima della riapertura delle scuole si riparano i sedili dello scuolabus, l'amministrazione comunale spende £ 3.540.250.

Il sindaco cambia fascia

Delibera n° 224, Giunta Comunale del 24 - 7 - 1997. Tra le tante importanti novità previste dalla legge Bassanini ce n'è anche qualcuna più frivola, ad esempio il nuovo modello richiesto per la fascia tricolore del sindaco, anche a Rosciano bisogna adeguarsi e la spesa è di £ 357.000.

9 milioni alla Regione per i rifiuti solidi in discarica

Delibera n° 223, Giunta Comunale del 24 - 7 - 1997. Per il deposito in discarica dei rifiuti solidi occorre pagare alla Regione Abruzzo un tributo speciale, la somma relativa al primo e secondo trimestre '97 è di £ 9.872.600.

Ancora segnaletica stradale

Delibera n° 218, Giunta Comunale del 24 - 7 - 1997. Occorre provvedere all'acquisto di pali per la segnaletica stradale, la ditta è sempre la EF-PI di Montesilvano, la spesa è di £ 3.857.123.

23 milioni per completare la piazza di Villa Badessa

Delibera n° 216, Giunta Comunale del 17 - 7 - 1997. Per il completamento della piazza di Villa Badessa sono stanziati £ 23.366.215.

10 milioni di parcella per l'architetto Petrecca

Delibera n° 214, Giunta Comunale del 10 - 7 - 1997. Bisogna provvedere al pagamento del secondo S.A.L. all'architetto Giancarlo Petrecca per la direzione dei lavori di rifacimento delle strade nel centro abitato di Villa S. Giovanni, la spesa è di £ 10.053.905.

Altri 7 milioni di parcella per l'architetto Petrecca

Delibera n° 213, Giunta Comunale del 10 - 7 - 1997. Pagamento all'architetto Giancarlo Petrecca per la direzione dei lavori della strada detta "Del Cigno", £ 7.564.401.

E 81 milioni per la strada "del Cigno"

Delibera n° 211, Giunta Comunale del 10 - 7 - 1997. Per la sistemazione della strada detta "Del Cigno" si provvede al pagamento della ditta Mucciante Antonio di Carpineto Nora che ha realizzato i lavori, la spesa totale è di £ 81.071.100.

27 milioni per la gestione del depuratore

Delibera n° 207, Giunta Comunale del 10 - 7 - 1997. Per la gestione del depuratore nei mesi di aprile-maggio-giugno 1997 l'amministrazione comunale deve pagare £ 27.427.532 alla ditta Elettrimpianti ValPescara.

30 milioni per la cucina della scuola materna

Prima dell'inizio dell'anno scolastico si provvede alla sistemazione della cucina della scuola materna:

Delibera n° 246, Giunta Comunale del 14 - 8 - 1997. £ 5.219.000 per la realizzazione dell'impianto elettrico.

Delibera n° 234 - 235, Giunta Comunale del 7 - 8 - 1997. £ 1.773.200 per la messa in opera dei rivestimenti in ceramica e delle mattonelle.

Delibera n° 232, Giunta Comunale del 4 - 8 - 1997. £ 3.103.980 per la realizzazione dell'impianto idrotermico e di quello del gas.

Delibera n° 205, Giunta Comunale del 10 - 7 - 1997. Infine £ 23.300.000 per l'acquisto della nuova cucina.

Anche la scuola media ha bisogno di lavori

Delibera n° 245, Giunta Comunale del 14 - 8 - 1997. Diversi lavori all'interno della scuola media, tra questi la fornitura e la posa in opera di pareti in cartongesso, per una spesa totale di £ 3.296.392.

Pianella

Si asfalta la strada S. Lucia Castellana

Dopo anni di rinvii, di campagne elettorali e di promesse demagogiche finalmente per la strada S. Lucia - Castellana pare sia arrivata alla soluzione finale: se tutto procede senza intoppi entro un anno e mezzo, al massimo, la strada sarà depolverizzata. L'attuale amministrazione comunale infatti, dopo una campagna elettorale all'insegna di un pretenzioso "facciamo da soli", ha cambiato idea ed ha finalmente siglato un accordo di programma con l'amministrazione provinciale. In base a tale accordo il Comune provvederà a tutte le pratiche necessarie per la realizzazione dell'opera (ciò ora è possibile in quanto è arrivata dal Ministero delle Finanze la concessione in uso della strada), la Provincia metterà a disposizione un contributo di 900 milioni, mentre il progetto sarà fornito dal Consorzio di Bonifica. Clausola fondamentale quella relativa ai tempi di realizzazione dell'opera: se il Comune vuole i soldi della Provincia deve infatti depolverizzare la strada entro un anno e mezzo.

L'opera, di fondamentale importanza sia per i numerosi abitanti della zona, sia per garantire collegamenti più comodi e veloci con Castellana e tutta l'area circostante, costerà circa un miliardo (cui si devono aggiungere le spese per interessi sul mutuo che il Comune andrà a contrarre) ed oltre alla semplice depolverizzazione prevede anche l'ampliamento della carreggiata fino a 6 metri.

Mira Cancelli, felicitazioni. Però...

di Luigi Ferretti

La pittrice pianellese Mira Cancelli ha aggiunto un'altro tassello al già articolato mosaico che è la sua carriera artistica con un ciclo pittorico su Anna Frank, Primo Levi e Zlata Filipovich, dal titolo "Per ridiventare uomini", in mostra permanente presso l'Archivio di Stato di Pescara per tutta l'estate scorsa. Le opere traggono ispirazione dal Diario di Anna Frank, dal libro *Se questo è un uomo* di Primo Levi e dal Diario di Zlata Filipovich e documentano gli orrori della seconda guerra mondiale e della recente guerra nell'ex Jugoslavia con richiami simbiotici alle tre diverse esperienze letterarie.

Nella prefazione al catalogo il critico Leo Strozzi, considerando tutto l'itinerario dell'artista che, dagli '60 ad oggi, si è espressa non solo nella disciplina della pittura ma anche in quelle della scultura, della ceramica, della grafica e del muralismo, così sintetizza, con un acume che certamente non sarà sfuggito ai più, tutto il bene che si può dire del complesso dell'opera della Cancelli: "...Quindi - scrive il critico - tutto un repertorio pittorico, plastico e grafico creato non soltanto per una fruibilità visiva, ovvero quale testimonianza puramente estetica, ma parimenti operativo, per una programmata estensione semantica, nel campo di valori extrartistici, in sintonia con un robusto filone di pensiero secondo cui ogni discorso artistico dovrebbe tener conto dell'esperienza totale dell'uomo".

Dunque Strozzi, saltando a piè pari ogni tentazione di edulcorare forzatamente il suo giudizio con le velate ipocrisie che siglano, oggi più che mai, i patti di desistenza nella dialettica artistica, per amor del quieto vivere o, più spesso, "per non mortificare la sensibilità e il lavoro dell'artista", parla chiaro e dice: "L'opera della Cancelli è uno straordinario megafono che l'arti-

sta usa per dichiarare e riaffermare, come si trattasse di una manifesto ideologico, il suo attaccamento ai valori che devono ispirare la vita dell'uomo".

Le cupe drammatizzazioni o le intense esplosioni cromatiche cui la Cancelli ci ha abituati sono la testimonianza di una inquietudine, di un'ansia, e anche della paura, forse, che l'uomo possa volgere le spalle ai buoni valori della tradizione, e incamminarsi su itinerari esistenziali alla ricerca di una propria compiutezza, di una felicità lontana dal focolare domestico. La Cancelli, invece, ha bisogno di sentirsi immersa nel tepore rassicurante della tradizione, di divulgare in ogni nuovo quadro che dipinge quei valori che per tanti anni ha insegnato ai suoi allievi e interpreta il suo ruolo di artista di fatto illustrando scopicamente tematiche certe, riconoscibili, condivise: la pace, la fratellanza, il focolare domestico, i gesti ripetuti della fede, i gesti conosciuti del lavoro, etc...

Ma proprio in questo modulo espressivo, caratterizzato da un uso drastico del colore, con le pennellate che gridano tutta la sua passione civile e religiosa, con i contrasti cromatici che ne amplificano l'enfasi ma che nulla aggiungono alla lineare, elementare, rappresentazione del tema, stanno, contemporaneamente, il suo pregio ed il suo limite.

Mira Cancelli è una militante eroica della tradizione benpensante, una insolita "pasionaria" borghese pronta ad offrire il suo petto per difenderne la causa, veemente lottatrice in attesa, da troppo tempo ormai, di un improbabile conflitto che esalti finalmente la sua missione culturale e i suoi "muscoli" artistici.

Ma oggi non è più tempo di conflitti ideologici, di guerre di religione. Giovanni Paolo II ha dimostrato e sta dimostrando al mon-

do quanto caduche possano rivelarsi le sovrastrutture intellettuali, le barriere fra culture diverse tenute alte solo per tenere divisi i popoli e mantenere al potere chi si arroga il diritto di governarli "contro" qualcuno. Oggi, invece, è il tempo dell'incontro, del dialogo globale, della rimeditazione dei valori stessi della tradizione usati molto spesso per frenare il cammino ed il progresso dell'umanità.

Ecco perché la pala d'altare di Mira Cancelli nella Chiesa di S. Antonio Abate a Pianella, non ha senso di essere: quei colori esageratamente enfatici, quella riaffermazione categorica ma scontata di immagini già spese sui testi del catechismo paleocristiano, sui santini sguaiati dalle mani dei fedeli in preghiera, trasformano una Natività in un manifesto ideologico ormai fuori dal tempo e dalla storia.

Ecco perché l'artista Mira Cancelli, la cui sensibilità diffonde certamente dal cuore ma non trascura la ragione, farebbe bene a rimeditare la sua pala d'altare e a valutare, Lei per prima, la rimozione per collaborare successivamente con altri artisti alla elaborazione di una Natività che interpreti in modo più attuale, più dialettico, il segno dei tempi.

E non deve offendersi per questo suggerimento, offerto con trasparente onestà intellettuale, perché non le viene chiesto di dare una svolta al suo personale, intimo, cammino artistico, che ognuno, privatamente, potrà apprezzare acquistando i suoi quadri, ma di compiere un gesto di rilevanza pubblica tale da consentire che un pubblico monumento come la Chiesa di S. Antonio Abate possa continuare a rappresentare con stringente aderenza e più larga condivisione, la storia di una comunità che ad esso affida il compito di conservare i simboli del proprio cammino.



Mira Cancelli. "Le forze della guerra", 1997.

Abbonamenti a L'Officina

Ordinario: L. 10.000

Sostenitore ed Estero: L. 30.000

da versare sul CCP n° 17746652 intestato a: L'Officina - Via S. Angelo, 54 65019 Pianella (Pe)



F.A.G.I.
di Colazilli F. & Candeloro G.
**ASSISTENZA
TECNICA
CALDAIE
A GAS**

La F.A.G.I. s.n.c. è abilitata al rilascio del libretto di impianto come disposto dal D.P.R. del 26.8.93 n° 412

MONTESILVANO

Tel. 085/4452016 - 0368/543679

SEDE: Via G. Mameli, 6

Tel. 085/8290574 - 0330/861428

LORETO APRUTINO

SISTEMI UFFICIO

• CANCELLERIA • MODULISTICA FISCALE
• ATTREZZATURE E ARREDAMENTI PER UFFICIO
• ARTICOLI TECNICI PER DISEGNO

CONCESSIONARIA FOTOCOPIATRICI E FAX

RICOH

CENTRO ASSISTENZA TECNICA STAMPANTI
CALCOLATRICI - MACCHINE PER SCRIVERE

Viale Benedetto Croce, 235

Tel. 0871/574380 - Fax 0871/563830

CHIETI SCALO

**CONDIZIONI
VANTAGGIOSE
PER GLI ISCRITTI**

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**

Agente Generale
Antonio CHIULLI
Via E. Casella
Tel. 085/9749343
CEPAGATTI (Pe)

**CGIL
CISL
UIL
CNA
CIA
CONFESERCENTI**

L'ACI: "Mezza Catignano non ha pagato il bollo..."

di Giuliano Colaiocco

Mentre in questo piccolo e tranquillo centro di provincia, nei giorni più caldi dell'anno, tutti erano intenti a godersi il tanto agognato periodo di ferie, l'instancabile e inesorabile macchina del fisco provvedeva a rovinare il riposo a molti automobilisti.

Come? Ci ha pensato l'ACI riscontrando, a distanza di quasi 5 anni, il mancato pagamento da parte di molti cittadini della tassa di proprietà dell'automobile.

Questo, infatti, è quanto si sono visti contestare circa 90 proprietari di automobili di Catignano tramite un verbale di accertamento emesso dall'Ufficio del Registro di Pescara, su richiesta dell'ACI e recapitati dal vigile urbano nello scorso mese di agosto.

Il verbale faceva riferimento alla tassa automobilistica dell'anno 1993. La cosa che ha stupito, non solo lo scrivente, anch'esso vittima di tale vicenda, ma tutti i cittadini coinvolti, è il gran numero di contestazioni recapitate, in un paese dove risiedono circa 1.500 persone e dove tutti sono sicuri di aver pagato la tassa. Più di uno ha dovuto darsi alla disperata ricerca della ricevuta con il timbro postale per dimostrare l'avvenuto pagamento entro i 30 giorni dalla notifica del verbale.

A chiunque sarà capitato, qualche volta, di rimanere erroneamente vittima del fisco: una trascrizione di dati sia negli uffici pubblici che privati è un fatto che può accadere, raramente, ma può ac-

cadere. Quando, però, tali errori vedono vittime un numero così elevato di cittadini allora nascono spontanee due ipotesi: 1) Alcuni impiegati e funzionari pubblici svolgono il loro lavoro con la massima negligenza e quindi non sono all'altezza di ricoprire gli incarichi loro assegnati, e quindi dovrebbero essere immediatamente "rimandati a casa" per evitare di creare altri disagi agli onesti cittadini. 2) Forse qualche dirigente, nella speranza di far carriera, cerca di dimostrare di aver recuperato, anche se in modo del tutto iniquo, imposte non pagate da altri, magari sperando che qualche cittadino, assillato dalle mille scadenze, o sommerso da montagne di ricevute e documenti da conservare a volte anche per 10 anni, ne abbia smarrito qualcuno, e vedersi così costretto a pagare nuovamente.

Queste sono solo ipotesi ma in ogni caso, quali che ne siano le cause fatti come questo non sono più ammissibili, sia perché con la informatizzazione di tutti gli Enti pubblici i margini di errore possono essere ridotti a zero, sia perché con le nuove leggi sulla trasparenza amministrativa, come la Bassanini, tutti gli Uffici pubblici devono provvedere con la massima celerità e diligenza alla eliminazione di errori o intoppi burocratici dandone conto sempre agli utenti, quale che sia la loro cultura e quindi la relativa capacità di comprensione e controllo delle pratiche amministrative.

Una lettera di protesta

Perché spendere miliardi a Catignano per realizzare il Distretto Sanitario?

Vediamo con grande dispiacere che le cose in Abruzzo non cambiano, infatti si allunga la lista degli indagati, non per ultimo l'assessore alla sanità Del Colle.

Nonostante tutto c'è ancora qualcuno che difende questi uomini, come l'on. Franco Marini, il segretario del PPI, dichiarando che l'on. Del Colle non si tocca.

Ma chi mi stupisce di più sono Gianni Melilla, Verticelli, Passeri e Angelo De Rosa, di Rifondazione Comunista, che sempre detto no agli imbrogli, ma neanche lui si oppone alla spartizione dei Distretti sanitari di Civitella e Loreto Aprutino.

Si dice che a Civitella Casanova hanno costruito una struttura per la produzione di pannolini, mai finita, e adesso se ne vuole fare un'altra chiamata Distretto sanitario che costerà alcuni miliardi, quando a Catignano già esiste, da tempo, una struttura dove vengono erogate alcune prestazioni sanitarie e quando mancano medici, infermieri e medicine negli ospedali.

Perché l'assessore Del Colle e compagni vogliono spendere questi soldi? I cittadini lo sanno e possono giudicare e spero che queste parole arrivino al Procuratore della Repubblica per gli accertamenti del caso. Neanche l'Amministrazione Comunale di Catignano si è mai opposta con la massima decisione ad una scelta del genere.

Cesare Di Giovanni - Via del Castello - Catignano

Catignano: bilancio positivo per "Luci d'Estate" 1997

di Giuliano Colaiocco

Anche quest'anno si è svolta la manifestazione "Catignano, Luci d'Estate", contrassegnata da un notevole successo se si considera il numero pubblico che nelle serate di agosto e settembre ha affollato la piazza e le vie del paese.

L'iniziativa, organizzata dall'Amministrazione Comunale con la collaborazione dell'associazione culturale "Catignapolis", è riuscita a conciliare, con serate alterne di spettacoli di cultura e di svago, i gusti dei giovani e dei meno giovani.

La manifestazione è stata caratterizzata, oltre che da serate dedicate al teatro e alla musica, che ha spaziato dal genere country, al folk e al rock, da proiezioni di film recenti di grandissimo suc-

cesso come "Il ciclone", "Il paziente inglese", "Il gobbo di Notre Dame".

Ben riuscite anche la giornata organizzata dal Gruppo Alpini Valle Nora e la prima Festa della Solidarietà promossa dai Volontari della Croce Rossa di Catignano. Quest'ultima, in particolare, ha avuto quale tema principale la diffusione fra la gente dei principi umanitari che ispirano l'azione della Croce Rossa, al centro di un intervento dell'ispettore Enzo Di Benedetto che ha favorito una gran numero di adesioni al nuovo corso di volontariato iniziato proprio in questi giorni.

Un esito che ha soddisfatto moltissimo gli organizzatori e che lascia ben sperare per il futuro.

(continua dalla prima pagina)

Il cuore di Nocciano batte ne "La Casina"

Il cuore di Nocciano batte ne "La Casina", l'associazione più grande e socialmente più rilevante del paese: può contare, infatti, su un numero considerevole di soci, ben 71, ed è in continua crescita viste le numerose richieste di iscrizione.

Ma quali sono i perché di questo successo indiscutibile e, soprattutto, duraturo nel tempo?

Le ragioni sono tante e debbono ricercarsi nella "storia" di questo piccolo comune dell'entroterra pescarese: storia che "La Casina" ha contribuito in maniera rilevante a scrivere. Nella sua lunga vita, infatti, all'interno del Circolo si sono incontrati e confrontati pubblici amministratori e cittadini, sono nate società sportive ed altre associazioni.

"La Casina", dunque, è sempre stata per il cittadino di Nocciano un punto insostituibile per socializzare e manifestare liberamente le proprie idee e convinzioni. Essa, rappresenta, altresì, il simbolo del "rispetto" edell'"emancipazione" della popolazione un tempo meno fortunata nei confronti delle grandi famiglie che negli anni passati governavano indisturbate la vita politica, sociale ed economica del paese.

Per essere ammesso come socio bisognava sostenere una sorta di "esame di ammissione" che solo pochissimi superavano. "La Casina", dunque, per i Noccianesi rappresenta un sim-

bolo di libertà e di uguaglianza sociale.

Il Consiglio Direttivo del Circolo è composto da Fiorello Cuzzi (Presidente), Mario Campilli (Vice Presidente), Angelo Di Gabriele (Segretario) e dai consiglieri Raffaele Cuzzi, Giacomo Pierconte, Carmine Salvati, Nicola Savini.

Il Direttivo si è distinto in questo ultimo periodo dotando il Circolo di un tavolo da biliardo e di un "calcioalilla", per la gioia dei soci, giovani e meno giovani.

Sono state organizzate, inoltre, diverse gite (l'ultima al Parco Nazionale d'Abruzzo) e manifestazioni per i più piccoli (indimenticabile, anche se ormai lontano, "Un pomeriggio di Carnevale", con giochi in piazza in compagnia di un pagliaccio).

I soci, comunque, non hanno perso l'abitudine di organizzare incontri conviviali a base di salsicce, baccalà, ed altre prelibatezze da consumare, tutti insieme, davanti al grande camino della sala TV, magari guardando un incontro di calcio.

Caratteristiche fondamentali di questo Circolo sono l'amicizia, la gioia di stare insieme e, soprattutto, la disponibilità ad accogliere un ospite, anzi, un nuovo amico; per questo il Presidente e il Consiglio Direttivo invitano tutti al Circolo "La Casina", la porta è sempre aperta. Per tutti.

...Arriva il metano

(continua dalla prima pagina) resati potranno provvedere autonomamente all'allaccio.

La novità sta proprio nel fatto che la Società Italgas, in via del tutto eccezionale, offre per tutto il mese di Ottobre l'attivazione gratuita del contatore e chiunque ne faccia richiesta rivolgendosi presso gli uffici di Cepagatti o Monte-

silvano.

L'arrivo del metano era già stato previsto nella passata primavera per il mese di settembre, ma il continuo avvicinarsi di ditte alla realizzazione dei lavori aveva fatto temere ritardi nella estensione della rete. Invece i programmi sono stati rispettati con grande soddisfazione dei futuri utenti. (g.c)



Anche Catignano avrà il metano.

IDEA

di Maurizio e Laura

ACCONCIATORE UOMO - DONNA

Per appuntamenti: ☎(085) 847127 - Nocciano (Pe)

Nocciano. Un libro di Renato Seller "Non è vero sviluppo se non è sostenibile"

(tratto da "Sviluppoe e Ecologia di Renato Seller)

Ogni sviluppo sociale ed economico dipende dall'utilizzo di risorse naturali; laddove tale utilizzo avviene, come ormai accade in quasi tutte le comunità umane, in modo irrazionale, con un autentico sempre crescente sperpero di risorse, provocando dosi massicce di inquinamento ed aumentando la produzione di rifiuti non metabolizzati da parte della natura, non può esistere nessuna ricchezza economica effettivamente duratura, ma solo distruzione dell'ambiente di vita e minore qualità di vita, sia fisica che psichica...

Proseguendo in modo incosciente nel cammino fin qui percorso, le condizioni non potranno che peggiorare; si impone peraltro un mutamento radicale dei modelli culturali dominanti, della nostra concezione del mondo, per ristabilire un rapporto sano con la natura, ricordando che il nostro stesso corpo è natura[...].

Ormai non ci facciamo più caso, ma nella nostra società consumistica tutto ha un prezzo in moneta. "Quanto costa?" E' un interrogativo che ripetiamo spesso nell'arco di una giornata, acquistando ciò che ci serve, o riteniamo ci serva. Siamo talmente abituati al prezzo attribuito ad ogni cosa, compreso il lavoro e la prestazione umana,

che ciò che è senza prezzo ci sembra senza valore.

Come afferma una frase degli indiani nordamericani Cree: "Solamente quando l'ultimo albero verrà abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce pescato, vi accorgete che non si può mangiare il denaro! [...].

La pratica economica ci ha condotto ad intaccare il capitale della natura. Quella che avrebbe dovuto essere un'aspirazione della specie umana, la gestione della natura prendendo in prestito solo ciò che è possibile restituire, si è risolta in un fallimento [...].

Finché continueremo a distruggere le foreste, ad inquinare pesantemente l'aria, l'acqua ed il suolo, a dilapidare la ricchezza delle forme di vita sul pianeta, a far avanzare i deserti, a modificare il clima, giungeremo a compromettere irrimediabilmente le possibilità di mantenere sul nostro pianeta un numero elevato di esseri umani e di soddisfare le loro esigenze.

Appare quindi necessario adattare la specie umana alle capacità di rigenerazione dei sistemi biologici della terra, e ciò richiede una nuova etica sociale, basata sull'adeguamento delle aspirazioni degli esseri umani alle risorse ed alle capacità del pianeta.

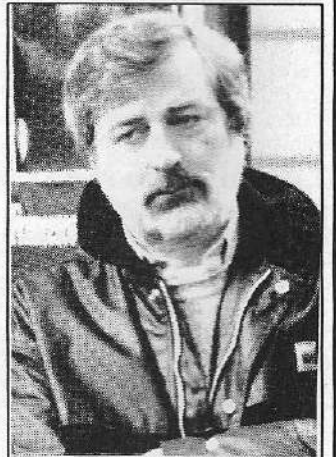
IL DIRETTORE CONSIGLIA... Francesco Guccini il 31 Ottobre a Pescara "D'AMORE, DI MORTE E DI ALTRE SCIOCCHESSE"

Da non perdere, assolutamente, il concerto che Francesco Guccini terrà il prossimo 31 Ottobre a Pescara nell'area dell'ex Gaslini.

Uno dei più grandi maestri della canzone d'autore in Italia: i suoi brani sono "poesia cantata", i suoi capolavori vere e proprie suggestioni letterarie. Le sue storie raccontano di ognuno di noi, liberi come vorremmo essere, veri come dovremmo essere e non siamo.

Lo consiglio ai giovani, soprattutto, ma anche a chi non si è mai messo in discussione. Dell'ultimo CD, "D'Amore, di Morte e di altre sciocchezze" fate molta attenzione ai brani "Lettera", "Vorrei" e "Cyrano". Poi fatemi sapere...

Luigi Ferretti



Francesco Guccini

AGENZIA IMMOBILIARE



PIANELLA: Via Roma, 22 - Tel. 085/973332
MOSCUFO: Via Roma, 15 - Tel 085/979563
LORETO A.: Via Mameli, 6 - 085/8290393

CASE SINGOLE - VILLE - APPARTAMENTI
PIANELLA: Castellana. Splendida villa in collina, panoramicissima di tot. mq 600, circondata da alberi di alto fusto, giardino di mq 3.500 + terreno. Trattat. riservata in sede (possibilità di permuta).
PIANELLA: Villa composta da seminterrato mq 150, piano rialzato mq 160, piano sottotetto mq 60 + portico e balconi, con giardino circostante. L. 390.000.000 tratt.
PIANELLA: Casa singola al piano terra composta da: ingresso, cucina, retrocucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, bagno, soffitta, garage e giardino recintato. L. 190.000.000.
PIANELLA: Casa singola mq 160, seminuova, con locale magazzino e autorimessa, p. rialzato con ingr., cucina, sala con camino, camera, cameretta, bagno, terreno mq. 200. L. 125.000.000.
PIANELLA: Casolare di campagna di ampie dimensioni con terrazzo, accessori vari, giardino di mq. 2000. Posizione incantevole. L. 200.000.000, mutuo L. 45.000.000.
PIANELLA: Centro storico. Appartamento indip. su 2 liv.: p.t. tavernetta con camino; 1° p. soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, rispostiglio L. 70.000.000 trattabili.
LORETO APRUTINO: Casa singola su 2 liv. p.t. cantina, lavagna, garage; 1° p.: cucina con camino, sala, 2 camere, bagno, terrazzo, terreno mq 8.000 completamente pianeggiante. L. 150.000.000.
LORETO APRUTINO: Casa singola, p.t.: garage, tavernetta, bagno, ripost., portico, 1° p.: ingresso cucina, tinello, sala, 2 camere, bagno, ripost., sottotetto, piccolo giardino, posizione panoramica. L. 220.000.000.
LORETO APRUTINO: Casolare in bifamiliare su 2 liv. di tot. mq 180 + giardino e sottotetto praticabile (1° piano rifinito per abitazione) L. 85.000.000.
MOSCUFO: Villa di recente costruzione di tot. mq 460 + portico, verande, terrazzi, con giardino. Vista mare. (possibilità di due unità abitative)

MOSCUFO: Casolare di campagna da ristrutturare con accessori vari e terreno mq 5.000. Ottima posizione. L. 160.000.000.
MOSCUFO: Villetta indipendente in bifamiliare costituita da struttura in C.A. disposta su 3 liv. di mq. 110 a piano + terreno di mq. 2000. Posizione panoramica. L. 130.000.000.
CEPAGATTI: Centro. Appartamento ingresso indip. 1° p. ingresso, cucina con camino, sala, bagno, ripost., 2° p.: 2 camere, studio, bagno, ripost., balconi, piccolo giardino. L. 170.000.000.
CEPAGATTI: Grezzo in C.A. disposto su 1 piano con cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terreno mq. 800 pianeggiante. L. 130.000.000.
COLLECORVINO: Villetta a schiera disposta su 3 liv. di tot. mq. 200 ca. con giardino privato L. 185.000.000.
S. TERESA di Spoltore: Appartamento al 1° p. con ingresso, cucina, soggiorno/pranzo, 2 camere, bagno, balconi e garage. L. 160.000.000.
AFFITTASI APPARTAMENTI
PIANELLA: Miniappartamento arredato, ingresso indip., di mq 55.
PESCARA: Zona stadio. Appartamento arredato di vani 4 e servizi con cortile di proprietà, affittasi a studenti.
AFFITTASI LOCALI COMMERCIALI
PIANELLA: Locale commerciale/artigianale mq 400 h. 4 mt.
PIANELLA: Locale commerciale uso studio/ufficio mq 40.
ATTIVITA' COMMERCIALI VENDESI
LUNGOMARE (Vero affare) Attività di bar/gelateria, ottimo fatturato, laboratorio con attrezzatura modernissima, locale al chiuso e all'aperto di tot. mq. 200. L. 150.000.000.
A 15 KM DA PESCARA (Vero affare): Attività di abbigliamento profumeria-calcature ecc. con arredamento e merce. L. 30.000.000 tratt. (URGENTE).
OTTIMO INVESTIMENTO: Vendesi cinquantennale attività di forno e gastronomia, straordinario fatturato. Tratt. riserv. in sede.

ISTITUTO TECNICO ARTISTICO

**Responsabile zona Chieti e Pescara-provincia
Sig.ra Ginevra PALANZA**

L'Istituto Tecnico Artistico "Euromoda 2000" organizza
CORSI di

TAGLIO E CUCITO	SARTA
INSEGNANTE DI TAGLIO	MODELLISTA INDUSTRIALE
STILISTA DI MODA	PITTURA E DECORAZIONE

**Le iscrizioni sono aperte dal 1° 9.1997
PER INFORMAZIONI TELEFONARE
0871/41595 - 085/9700273**

L'Istituto Tecnico Artistico "EUROMODA 2000" dispone di attrezzature altamente professionali per la realizzazione dei capi su stoffa. Alla fine di ogni corso verrà rilasciato un Diploma di Specializzazione utile per un rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Miss Italia '97: "Noi abbiamo partecipato..."

Cosa spinge un ragazza a sfilare sulla passerella di un concorso? Lo abbiamo chiesto a Chiara Fusilli, Martina Corongiu e Mariangela Fragassi, tre giovanissime ragazze di Nocciano che hanno partecipato alla selezione provinciale di Miss Italia '97

Intervista di Luigi Ferretti



Chiara Fusilli, Martina Corongiu e Mariangela Fragassi, le ragazze di Nocciano che hanno partecipato al Concorso Miss Italia 1997.

Si sono spenti da poco i riflettori sulle passerelle delle sfilate di Miss e di moda che hanno caratterizzato quest'anno più che mai, la stagione estiva. Alle tradizionali selezioni organizzate in ogni angolo della regione per designare le finaliste da inviare a Salsomaggiore, al concorso di Miss Italia, si sono affiancati una miriade di micro-concorsi promossi dai soggetti più impensabili, discoteche e stabilimenti balneari inclusi... mentre qualcuno già pensa di eleggere, entro la fine del corrente anno scolastico, addirittura "Miss Liceo Scientifico" (!).

Seppellite una volta per sempre le asce di guerra delle femministe che fino a qualche anno fa avevano avvertito, contenuto, se non addirittura impedito l'uso strumentale del corpo femminile, le donne hanno ripreso a... sfilare. Con ironia, certo, così, tanto per fare una cosa diversa, perché no, per far contenta la mamma, è vero, ma tutte in fondo in fondo a cimentarsi, per gioco o per progetto, col vecchio adagio popolare del "tentar non nuoce".

I guru della moda e del glamour, insomma, hanno vinto su tutta la linea, ammalando le nuove generazioni di teen-agers con il sogno della passerella scintillante che porta al successo, imponendo il mito della Cenerentola del 2000 che parte dal paesello di provincia o dalla borgata metropolitana, e passa nell'arco di una stagione a calcare i gradini trionfali di Trinità dei Monti, a indossare gli abiti preziosi delle firme famose, a posare per le riviste più "in" che faranno sicuramente "trend".

Ma i giovani come considerano questa nuova "religione" dell'immagine? Cosa spinge una ragazza a sfilare su una passerella sapendo che solo la propria immagine, il proprio corpo, la propria bellezza saranno giudicate? E dopo, cosa resta di una simile esperienza? Abbiamo ritenuto interessante, allora, ascoltare proprio alcune protagoniste e siamo andati ad intervistare tre ragazze di Nocciano che hanno partecipato, proprio nel loro paese, alla selezione provinciale del concorso "Miss Italia". Sono Chiara Fusilli, 18 anni, studentessa del Liceo Pedagogico di Pescara, Martina Corongiu, 20 anni, studentessa del DAMS di Torino, e Mariangela Fragassi, 15 anni, studentessa dell'Istituto Professionale.

Chiara Fusilli: "Io non avevo nessuna intenzione di partecipare, ero andata lì, giusto per vedere le altre e per accompagnare Martina, poi mi sono iscritta neanche lo so perché, infatti in quel momento, appena messa la firma avevo già cambiato idea. Adesso mi rendo conto che è stata un'esperienza, e come tale l'ho vissuta ed è stato bello, so qualcosa che non sapevo".

Martina Corongiu: "Io ho partecipato sotto pressione di altre persone, infatti ho deciso solo il giorno prima del concorso, ho convinto Chiara perché da sola non avrei partecipato, tant'è che doveva venire anche un'altra mia amica che però all'ultimo minuto ci ha ripensato, poi sono andata anch'io non pienamente convinta, anche perché vedendo le altre ragazze ho pensato che non sarebbe stato il caso. Poi, vabbè mi trovavo lì, proviamo".

Mariangela Fragassi: "Veramente mi ha spinto mia madre a partecipare, comunque all'ultimo momento non volevo andare, ma mi ha trascinato mia sorella. Infatti mi sono iscritta quando le altre avevano già provato i balletti ai quali io non partecipavo".

Se dovessi dire cosa porterai come ricordo di questa esperienza? Il momento più importante? Mariangela: "Oddio, non so, forse il momento in cui sono uscita davanti al pubblico".

Non avevi mai partecipato ad altre iniziative del genere?

"Sì, a Chieti ad un concorso per acconciature".

Martina: "Il minuto di celebrità, il momento in cui tutta l'attenzione del pubblico si concentra su di te, e sei al centro dell'attenzione. Per il resto direi che non c'è stato un momento particolarmente bello da poter ricordare".

Chiara: "Anche per me è stato importante stare sulla passerella. Invece di guardare le persone che sfilano essere guardata, mi ha fatto molto piacere. Il dopo purtroppo non è stato tutto rose e fiori perché c'è stata gente che ha parlato male dietro, insomma ci sono state persone che hanno ricamato sul fatto".

In che modo avete avvertito la reazione del paese della gente che vi conosce da sempre e che incontrate tutti i giorni?

Chiara: "C'è stato chi ha saputo apprezzare il fatto che noi abbiamo avuto il coraggio di partecipare perché molte ragazze non hanno avuto proprio il coraggio di salire sulla passerella. Io non l'ho avuto fino all'ultimo momento, poi non so che cosa è stato, una mano dal

cielo, non so... però c'è stata altra gente che ha criticato, che ha detto "questa è solo una montata, chissà che si crede, oppure è stata votata solo chissà per cosa, questo non fa piacere, soprattutto se arriva dalle persone che conosci. Infatti la cosa che dispiace è che una non ci è però ci devono comunque ricamare sopra".

Questa dunque è stata l'altra faccia della medaglia. Nel momento in cui ci si espone in pubblico c'è chi è a favore e chi contro...

Mariangela: "Forse magari sono proprio le persone che ti hanno spinto che poi non ti hanno incoraggiato, non ti hanno detto una parola, hanno fatto finta di niente. Sono stata criticata moltissimo dall'inizio: "Sì è segnata quella, allora proprio..." me ne hanno detto di tutti i colori".

Ma ti hanno parlato direttamente?

Mariangela: "Sì alcune persone direttamente, invece la grossa parte del paese ha parlato dietro, come mi raccontano una persona che conosco molto bene".

Questo tipo di manifestazione pensate che sia vera, autentica, nel senso che le prospettive che si lasciano intravedere alle ragazze che partecipano siano effettivamente quelle che poi accadono, almeno per chi vince? Vi hanno parlato di sbocchi per il lavoro, per il futuro, per la vostra vita?

Martina: "A me questo l'hanno detto, sottolineando che magari non era indispensabile arrivare fino alla fine, ma già la possibilità di essere notata poteva costituire una occasione. Veramente non è per questo che ci sono andata..."

Non avete considerato anche questo aspetto?

Martina: "Veramente no, perché non è questo il mondo che mi attrae. Non ho mai aspirato a fare la modella perché bisogna guardarsi bene, rendersi conto se si è portati per fare un certo tipo di lavoro. Credo che non sia così semplice come appare, dietro il lavoro di modella penso ci siano anche molti sacrifici".

Tu ti appresti a frequentare il DAMS. Con quali obiettivi?

Martina: "Il mondo dello spettacolo mi attrae molto però non in prima fila. Personalmente mi piacerebbe occuparmi di fotografia cinematografica, quindi stare dietro la scena".

Chiara, invece, aveva fatto qualche pensiero al futuro...

Chiara: "Sinceramente no. Ecco adesso mi son ricordata perché ho accettato di partecipare. Io penso che quando si fa qualcosa a Nocciano bisogna partecipare, perché la maggior parte delle persone si lamenta: "Qui non si fa mai niente..." quando poi si fa qualcosa non partecipa. Io invece ho detto: "Partecipo, anche se faccio schifo, tutto quello che volete, però partecipo. Almeno ho dato il mio contributo a quello che è stato fatto. Non ho assolutamente pensato a quello che poteva esserci dopo".

Mariangela: "Non ho avuto nessuna intenzione di andare là sopra per avere una possibilità, nemmeno lontanamente perché era impossibile, perché chi delle ragazze era bella si poteva facilmente vedere, e quindi da questo punto di vista non sarebbe stato nemmeno il caso. Invece per togliermi una soddisfazione, per curiosità,

per vedere com'era, l'ho fatto, ma non per quello che poteva venire dopo perché a me piacerebbe fare la stilista".

Chiara che farà da grande?

"Io vorrei..., le mie aspirazioni sono molto alte, vorrei diventare una nuova Freud, fare qualcosa come un centro di assistenza, oppure scoprire qualcosa nella psicanalisi, oppure fondare una teoria tutta mia. Mi piacerebbe fare qualcosa di concreto che cambi le cose che non vanno".

Tipo...? Cos'è che non va?

Chiara: "Io miro soprattutto all'assistenza dei malati mentali, o dei disabili, o dei poveri, aprire un centro di accoglienza per i ragazzi che stanno per la strada, aiutarli. Non ho proprio le idee chiare però il mio lavoro dovrà svolgersi in questo ambito".

Che rapporto avete vissuto con le altre ragazze che hanno partecipato al concorso?

Martina: "La manifestazione si è svolta in un solo giorno, non c'è stato tempo per conoscersi...".

Chiara: "Fra noi di Nocciano la cosa è durata di più per il fatto di essere finite sul giornale o per la gente che veniva a farci domande. Però con le altre non si sono instaurati rapporti perché penso che comunque ci fosse rivalità. Per me non c'è stata ma chi ha partecipato con la speranza di vincere penso che l'abbia provata nei confronti delle altre".

In questa rivalità più o meno dichiarata la presenza delle mamme come si inserisce? Come avete visto i comportamenti delle mamme?

Mariangela: "Mia madre non è stata ansiosa di conoscere l'esito del concorso. Lei più che altro mi ha spinto a partecipare per farmi fare una esperienza nuova. "Vedi un po' com'è" mi ha detto. Lei era contenta".

E i ragazzi, gli amici o, se ce l'avete, il fidanzato, cos'hanno detto?

Martina e Mariangela: "Gli amici erano contenti...".

Chiara: "Perlomeno per i miei amici è da vedere se questa contentezza era davvero reale. Io solo alcune persone ho visto che erano felici per me ma il resto...".

Sono stato a Salsomaggiore ed ho assistito alla presentazione delle 100 ragazze finaliste del Concorso Miss Italia. Ho salutato Nadia Rosati, Miss Abruzzo, e ho ascoltato le risposte che ha dato al presentatore della RAI che la intervistava sottolineando, fra l'altro, di essere abruzzese doc. Devo dire che

in quel momento ho sentito un po' di spirito di campanile e ho tifato per lei che rappresentava la nostra regione.

Sfilate le miss delle regioni, è stata la volta di altre ragazze che rappresentavano nient'altro che marche di prodotti femminili. Voi che pensate del fatto che ragazze come voi vengono di fatto usate come veicolo pubblicitario?

Chiara: "Anche noi quando abbiamo sfilato qui a Nocciano avevamo sulla fascia il nome di una ditta, ma non credo che quella fascia ci rendesse in qualche modo oggetti. Invece è tutto quello che c'è dietro che magari è discutibile".

Martina: "Io vedo quello delle sponsorizzazioni come un modo per far partecipare anche altre ragazze, oltre a quelle che rappresentano le regioni. Anch'io ho avvertito la sensazione di sentirsi un oggetto, dall'inizio alla fine mi sono sentita, tra virgolette, usata, una bambolina che andava avanti e indietro su questo palcoscenico".

Lo rifaresti?

Martina: "Penso di no".
E Chiara?
Chiara: "Non lo so, penso di sì perché io non ho visto la cosa così negativamente. Magari non proprio la stessa esperienza".

Mariangela?

Mariangela: "Anch'io mi sono sentita "usata" perché si vedeva che non era una cosa spontanea...".

Gli organizzatori come vi hanno trattato?

Mariangela: "Malissimo, a volte anche con qualche brutta parola. Io non li ho mandati all'altro paese, perché ho voluto avere un po' di rispetto, per educazione, ma loro di educazione mi sembra non ne avessero".

Martina: "Non è affatto bello andare sul palco e comportarsi in un modo davanti al pubblico e dietro le quinte trattare male le ragazze".

Chiara: "E' questo che è sbagliato, non tanto le fasce che indossiamo, ma come loro trattano le ragazze. Ci hanno trattato come pezze da piedi".

Mariangela lo rifarebbe e a quali condizioni?

Mariangela: "Dipende..., se fosse per una manifestazione più seria, sì, tranquillamente".
Altre cose da aggiungere?
Martina: "Sì io una cosa vorrei sottolineare, il criterio con il quale è stata composta la giuria. Ho visto parecchie facce conosciute. Non dico che dovesse essere composta tutta da persone che lavorano nel mondo della moda, ma almeno che capissero qualcosa di moda. Invece, sinceramente, ho visto persone che tutto avrei pensato fuorché che potessero far parte di una giuria del genere".

Le altre ragazze di Nocciano e non che stavano ad assistere alla sfilata secondo voi cosa hanno provato? I giovani, in altri termini, sono favorevoli a manifestazioni come queste? Accetterebbero tutti di sfilare se venissero invitati a farlo?

Chiara: "Dipende anche dalla conformazione fisica e dall'aspetto. Se una ha un certo corpicino penso che vorrebbe sfilare".

Martina: "Magari, proprio perché la manifestazione si è svolta qui, un po' "fuori dal mondo", qualcuno ha pensato che avrebbe potuto partecipare".

Mariangela: "Penso di sì, più che altro per avere gli occhi dei coetanei puntati addosso".

Dunque una considerazione finale potrebbe essere che comunque partecipare è gratificante? Martina, Chiara e Mariangela: "Al di là degli aspetti negativi che abbiamo sottolineato, crediamo che sia sempre meglio partecipare e poi magari pentirsi, che pentirsi di non aver partecipato".

A Salsomaggiore l'Officina aveva già scelto le Miss che poi avrebbero vinto



Salsomaggiore. Le finaliste di Miss Italia '97 posano sulla Scalinata Berardinelli.

Le 30 finaliste di Missa Italia nel Mondo e le 100 finaliste di Miss Italia sono arrivate nel centro di Salsomaggiore a bordo di 70 Ferrari fiammanti dopo un rumoroso carosello per le vie della città. L'avventura delle ragazze ha avuto inizio sulla famosa Scalinata Berardinelli che hanno percorso a piedi fra due ali di folla dopo essere scese dalle Ferrari. Prima di affrontare l'intervista di presentazione in televisione le ragazze hanno posato per alcuni minuti per i fotografi. Impossibile fotografarle tutte. Ogni fotografo ha dovuto operare una rapida selezione facendosi guidare dal proprio gusto e dal colpo d'occhio. Nel turbinio di flash c'era anche l'obiettivo de l'Officina che, dopo aver immortalato Nadia Rosati, Miss Abruzzo, ha fotografato le ragazze ritenute più interessanti. Fra queste proprio le due che sarebbero diventate, quattro giorni dopo, rispettivamente Miss Italia e Miss Italia nel Mondo. Che occhio, ragazzi!



Claudia Trieste, Miss Italia



Miss Svizzera 2, elette Miss Italia nel Mondo



Nadia Rosati, Miss Abruzzo

Centro Estetico
Anello Antonina
Trattamento Viso-Corpo
Epilazione - Manicure - Calli
Massaggi - Trucco correttivo
Via Matilde Serao, 30
Tel. 085/9700463
VILLAREJA - CEPAGATTI

AUTOFFICINA GOMMISTA
DI MEO FRANCO
AUTOCCASIONI
Via Fonteschiavo, 85
Tel. e Fax 085/847114 **NOCCIANO - PE**

ESTETISTA
Eulalia MUCCI
Via Roma
CATIGNANO

ORFICERIA
GIOIELLERIA
Piccole Gioie
Via Madonna delle Grazie, 20
CATIGNANO

AUTOCARROZZERIA
DI GIORGIO & FIDANZA
VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI RISCANTRO
Cicli di verniciatura SIKKENS
B.go Carmine - Tel. 085/972508
PIANELLA - PE

Pianella Il Centro Sociale Giovanile c'è e (forse) si vedrà...

di Francesco Baldassarre

Forse non tutti i giovani di Pianella sanno che nel nostro Comune "esiste" (o meglio è stato istituito) un Centro Sociale Giovanile. Probabilmente ancora meno sono coloro che sanno che tale centro ha già a disposizione gli arredi (sedie, armadietti, scrivanie, per un totale di circa 3 milioni e mezzo) e diverso altro materiale (cancellaria, abbonamenti a riviste, un proiettore con schermo che aspetta solo di essere consegnato, un computer che dovrebbe arrivare in seguito alla sostituzione di quelli degli uffici comunali, ecc).

E tutto questo è ancora niente in confronto allo stupore da cui sarebbero presi quei giovani che volessero andare a vedere quali sono le attività che l'amministrazione comunale ha previsto per il Centro Sociale Giovanile per l'anno 1997. Nel Consiglio Comunale del 29 agosto infatti sono stati chiesti alla Regione 12 milioni, ad integrazione di 10 già stanziati dall'amministrazione (in totale quindi i giovani di Pianella avrebbero a disposizione per quest'anno 22 milioni da spendere per il loro centro), per poter "continuare e consolidare" l'attività del centro e più in particolare: Ufficio Informagiovani; attività di sostegno scolastico; attività sportive quali pallavolo, tennis, basket, giornalismo; cineforum con proiezioni e attività di ripresa e montaggio realizzate dai ragazzi; corsi di musica e corsi di recitazione (chi pensa che io stessi delirando può andare a controllare visionando la delibera n° 51 del Consiglio Comunale del 29 agosto 1997).

Ripeto, il Comune ha chiesto dei soldi alla Regione dicendo che queste e altre attività sarebbero state svolte entro il 1997: siamo ad ottobre e non una delle iniziative previste è stata realizzata. Il problema di fondo è quello della sede del Centro: teoricamente gli sarebbero stati assegnati i locali dell'ex Municipio, soltanto che nonostante i vari lavori (ultimo il rifacimento dell'impianto elettrico) tali locali risultano inagibili, nessuno si prende la responsabilità di autorizzare i giovani a usufruirne (ma nessuno mi è riuscito a spiegare perché allora sono stati concessi come sede) inoltre pare il centro anziani voglia trasferirsi, che per gli stessi locali ci siano altri progetti, ecc. Morale della favola: per adesso nessuna soluzione (e quindi nessuna attività) in vista, e se è frustrante non avere a disposizione niente, figuriamoci quanto è più frustrante avere a portata di mano soldi, strumenti e strutture e non poterne usufruire. Proprio per questo nell'ultimo Consiglio Comunale ho presentato un'interpellanza al Sindaco affinché si arrivi ad una soluzione al più presto (proponendo di dare subito al centro una sede, stabile o provvisoria, magari presso l'ex asilo Sabucchi), ed in ogni caso continuerà a tempestare la maggioranza finché non metterà il centro in condizioni di operare, sperando di ottenere qualcosa almeno per logoramento visto che un interesse reale alle problematiche giovanili sembra non esistere.

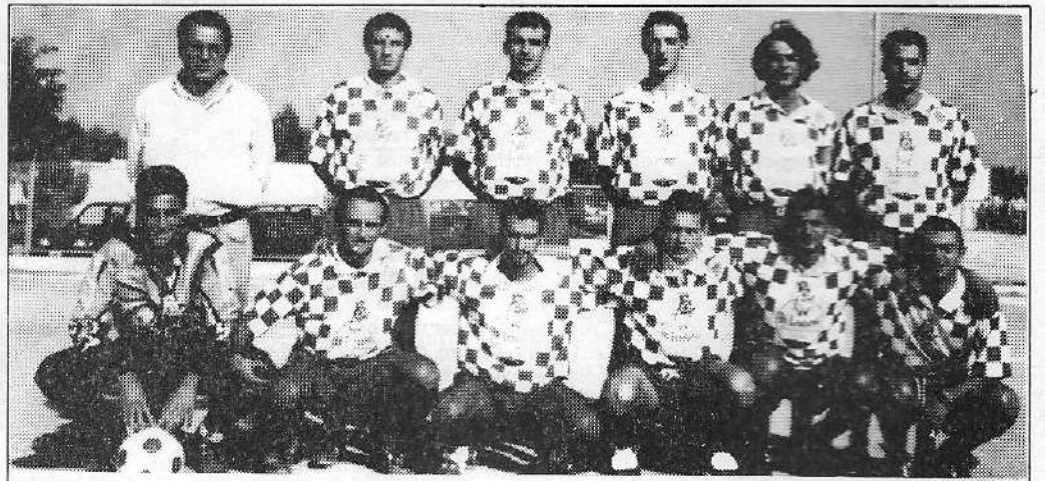
Tutto questo come consigliere comunale. Come giovane, invece, mi piacerebbe tantissimo se per una volta i giovani di Pianella, Cerratina e Castellana riuscissero a muoversi e compatti per ottenere ciò che gli spetta, pretendendolo come un diritto e non elemosinando come l'ennesima cortesia.

Un'immagine della sede del Centro Sociale Giovanile di Pianella.



Pianella. La sede del Centro Sociale Giovanile (?)

Un'immagine della squadra di Eccellenza del Pianella con il presidente Sergio Di Leonardo.



La squadra di Eccellenza del Pianella con il presidente Sergio Di Leonardo.

Il clima della società e dei giocatori tende comunque all'ottimismo, lo confermano le parole del presidente Sergio Di Leonardo: "Abbiamo avuto un inizio difficile, ma io resto fiducioso e penso che il tempo ci darà ragione. Sono certo infatti che la società ha ben operato ed è attrezzata per disputare un buon campionato e arrivare ad una salvezza tranquilla, quindi le difficoltà iniziali saranno ben presto superate. D'altronde ci sono esempi illustri che mi confortano, vedi il caso del Milan, non che voglia paragonare il Pianella al Milan, voglio solo dire che come la posizione di classifica del Milan non rispetta la forza della squadra, e sicuramente la classifica finale del campionato di serie A lo dimostrerà, così l'attuale momento del Pianella non rispecchia il livello della squadra. Tra l'altro proprio per mantenere altro questo livello abbiamo prontamente rimpiazzato Lombardi, infortunato, con Colazilli e sono sicuro che l'apporto di questo giocatore, che proviene da categorie superiori dove ha già dimostrato quello che vale, ci sarà prezioso."

Fiducioso anche il mister che si dice convinto di aver avviato la squadra sulla giusta strada: "Si

anch'io come il presidente sono fiducioso. Per adesso abbiamo accusato delle difficoltà dovute in gran parte a colpi di sfortuna, ma la squadra è già in ripresa, in ripresa sul piano del gioco e presto penso anche su quello dei risultati. D'altra parte che la squadra aveva dei problemi si sapeva, lo conferma la stagione passata, ma io sono stato chiamato proprio per cercare di rimediare e quindi non posso che fare fino in fondo il mio compito. Per adesso ho apportato delle piccole variazioni all'assetto della squadra, le risposte paiono positive, staremo a vedere."

E per adesso possiamo dire che sia il presidente che il mister sono stati buoni profeti, visto che queste dichiarazioni, rilasciate prima della partita con la Curi, sono state seguite da due importanti successi, quello sofferto, casalingo, contro la Curi appunto e la netta vittoria nel derby contro il Loreto, punti preziosi che rilanciano alla grande la squadra.

La società partecipa a due campionati di calcio

Il Pianella 90 raddoppia: Amatori + 3^a Categoria

Fa sul serio quest'anno il Pianella 90, la società infatti per rispondere nel migliore dei modi alle esigenze che le si presentavano ha deciso di partecipare sia al campionato di terza categoria che a quello amatoriale.

In questo modo si è riusciti sia a garantire un posto in squadra a coloro che non erano in grado di affrontare un prolungato impegno agonistico, sia ad allestire una squadra di terza categoria molto competitiva. La squadra del mister Dario D'Intino infatti, pur essendo composta quasi esclusivamente da giovani di Pianella, è indubbiamente una squadra che può aspirare ad un ottimo piazzamento,

con tantissimi ragazzi che hanno fatto esperienze anche in categorie superiori.

Non possono non essere una marcia in più poi la serenità e le motivazioni che l'allenatore è riuscito ad infondere nell'ambiente e l'amicizia che lega tutti i componenti della squadra.

Il bel gioco e il divertimento quindi sono assicurati ed anche la promozione potrebbe essere a portata di mano, anche se per ora ovviamente non ci si sbilancia, un po' per motivi scamantanti, un po' perché quest'anno la terza categoria ha visto il ritorno di squadre blasonate che puntano decisamente a fare bene.

Campionato di calcio di Terza Categoria

Cepagatti-Pianella 90: il derby fa spettacolo

di Francesco Baldassarre

Il numero pubblico che ha assistito al derby fra Pianella 90 e Cepagatti ha sicuramente trascorso un pomeriggio piacevole. Nonostante il forte vento, che ha condizionato pesantemente la partita, non sono mancati infatti emozioni, gol e sprazzi di bel gioco.

La partita è iniziata, come da copione, con un Pianella scatenato che ha chiuso nella sua tre quarti il Cepagatti, costretto a giocare controvento e dunque con notevoli difficoltà supplementari. Tuttavia la difesa ospite si è dimostrata molto solida ed è stata superata solo da un incredibile rigore (un difensore del Cepagatti ha intenzionalmente bloccato il pallone con le mani in piena area di rigore credendo che il gioco fosse fermo), al contrario la difesa del Pianella ha combinato un pasticcio al primo affacciarsi degli attaccanti avversari in area, favorendo così il gol del pareggio.

I quindici minuti di riposo, ma soprattutto il cambio di campo, fanno bene al Cepagatti e la partita cambia completamente volto: è il Pianella adesso a non riuscire a superare la propria metà campo, la squadra sembra stanca e confusa. Il Cepagatti ne approfitta, passa in vantaggio grazie ad un calcio di rigore e continua a pressare creando diverse occasioni.

Proprio però quando la partita sembra aver imboccato un senso unico i ragazzi del Pianella si scuotono, danno fondo alle energie residue ed arrivano al pareggio dopo una confusa azione nell'area avversaria. A questo punto è il Cepagatti ad essere spiazzato: la squadra accusa segni di stanchezza ed appare per la prima volta disorganizzata, non può non approfittarne un Pianella improvvisamente freschissimo, che mette a segno prima il tre a due e, subito dopo, con il più classico dei contropiede, il colpo del definitivo K.O. Finisce quattro a due, con un Pianella contentissimo di aver iniziato nel migliore dei modi il campionato, un Cepagatti ancora incredulo per l'occasione buttata via e un pubblico più che soddisfatto della partita cui ha assistito.

Donato Di Filippo, Presidente del Cepagatti Calcio "Un risultato l'abbiamo già raggiunto, il resto si vedrà"

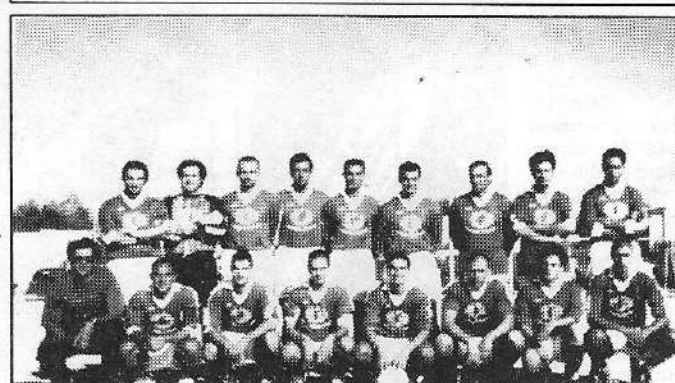
Grande attesa comunque per la risposta del pubblico e del paese in genere, l'Associazione Calcio Cepagatti infatti confida molto nel più largo sostegno possibile in modo da poter poi veramente puntare a restituire al paese la dignità calcistica che gli compete. Attualmente la società è costituita da: Donato Di Filippo, presidente; Creati Vincenzo, vice; Pace Giulio, segretario; Santavenero Tiziano, Direttore Sportivo; Troiano Roberto, cassiere; D'Alanno Mario, Di Cecco Rocco, Di Domizio Luigi, Di Marzio Alfredo, Di Fonzo Umberto, Giammarino Valentino, Pagliariccia Silvio, Salvatore Ottavio, Sborgia Camillo, Sidonio Antonio, dirigenti; Gagliardo Domenico, massaggiatore; Troiano Roberto, cassiere.

Il presidente, Donato Di Filippo, è stato chiaro: "Tutti si aspettano grandi cose dal Cepagatti, ma per noi è già stato tanto riportare il calcio in paese dopo diversi anni di assenza. Per ora quindi l'obiettivo principale è già stato raggiunto, tutto quello che si potrà conquistare sul campo sarà poi un di più".

La squadra allestita è comunque di tutto rispetto, con la giusta miscela di uomini di esperienza e ragazzi pieni di energia: "A dire il vero ci manca ancora qualche pedina - precisa sempre il presidente - vedremo se in seguito riusciremo a rinforzare l'organico, nel frattempo confidiamo che l'allenatore Gianni Capitano sappia tirare fuori il meglio dai ragazzi che ci sono".



La squadra di Terza Categoria del Cepagatti.



La squadra del Pianella 90.

Il mito del "Che"

Sono trent'anni ormai che l'effigie di Ernesto "Che" Guevara è presente nei cortei giovanili. E' l'omaggio condiviso dalle generazioni seguenti alla vita generosa e coerente, alla figura di martire rivoluzionario, antiamericano e non ortodosso (soprattutto nei comportamenti) che affascina i giovani in rivolta e la sua faccia barbata, il basco con la stella rossa, diventano inevitabilmente icone dei movimenti giovanili della sinistra.

I modi di vivere il mito del "Che", ultimo eroe romantico del nostro tempo, sono molti e tra loro molto diversi. Si amano e si studiano i suoi scritti, si tengono i posters in casa o più semplicemente se ne condividono gli ideali perché si è comunisti.

Così capita che anche a Cerratina il circolo di Rifondazione Comunista a modo suo abbia voluto ricor-

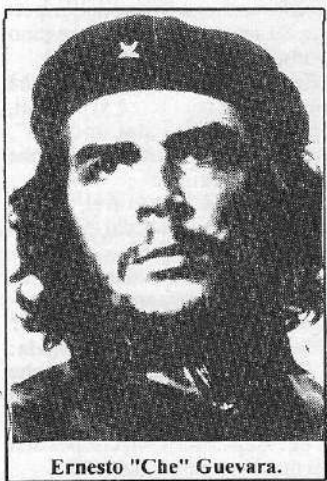
dare il compagno Ernesto "Che" Guevara.

Ed infatti, il 12 ottobre scorso, nella Piazza Recinto delle Rose ha organizzato una serata dedicata alla commemorazione del trentennale della morte e, tra musica latino-americana, vendita di libri, stands gastronomici, è stato proiettato un video documentario sulla vita e sul mito del "Che".

E Rifondazione Comunista ha molto a che fare con il "Che" e la sopravvivenza del suo mito, come i sessantottini e coloro che ricordano gli anni '70 senza vergognarsi di quello che pensavano allora allora. Ed in un mondo dove la confusione delle idee e delle ideologie è imperante, e dove pochissimi sono capaci di essere fedeli a se stessi, il popolo comunista ora più che allora ha bisogno di identificarsi con i suoi simboli. Del "Che" si apprezzano la vita ed un modo di morire che hanno il pregio impagabile della coerenza; e altre figure come il Comandante Marcos ed i suoi Zapatisti messicani che rischiano la vita non per il potere, ma per i diritti del popolo Indios, i Tupac Amaru che muoiono senza aver torto un solo capello agli ostaggi per più di un mese, hanno un fascino reale. Sono persone che vogliono cambiare il mondo, lottano, costruiscono, sbagliano e pagano per questo desiderio.

Come fu per il compianto Ernesto "Che" Guevara.

Pasquale Angelucci
Segretario del Circolo
Rifondazione Comunista
di Cerratina.



Ernesto "Che" Guevara.

M P ORO
Gioielleria
di Marianna Piccone
Via G. D'Annunzio, 8 - Tel. 085/9772533
VILLANOVA (PE)

S.A.G.I. IMPIANTI
di Mariotti & Di Giacomo
Via Umberto I, 27
Tel. 085/973254-971115
Cellulare: 0338/8434551
0347/3725805
65019 PIANELLA (PE)
Impianti, riparazioni e manutenzioni
IDROTERMO - GAS

VideoMusic
di Maurizio D'Ovidio
VENDITA CD - MUSICASSETTE - NOLEGGIO FILM
GAMMA VIDEOCASSETTE VHS-C e 8mm
OFFERTA SPECIALE: CD A L. 15.900
Via Roma, 33 Tel. e Fax 085/9749374
CEPAGATTI - PE

GUSTARROSTO
dalle colline d'Abruzzo
CARNINDUSTRIA
Lavorazione Carni Arrosticini
C.da Pagliarone 1 - Tel. 085/973498
PIANELLA PE

Il Cepagatti Calcio a Cinque nelle sfere alte della classifica

E' partito lo scorso 27 settembre il campionato di serie C1 di calcio a 5 che quest'anno, come tutti saprete, vede tra le sue protagoniste i giallorossi del presidente Nicola Di Giovanni.

L'intenso lavoro svolto dai ragazzi durante la fase di preparazione ha cominciato subito a dare i suoi frutti; infatti dopo le prime 3 giornate di campionato il Cepagatti calcio a 5 vanta cinque punti all'attivo e si trova a solo due lunghezze dal vertice della classifica. I cinque punti sono frutto di due pareggi interni con l'Olimpic Montesilvano e il quotato Unicentro e della vittoria sul campo della pretendente numero uno al salto di categoria: lo Sporting Club Avezzano. Questi risultati hanno giustamente portato euforia nell'ambiente anche se in un certo senso erano attesi in quanto il lavoro svolto dallo staff dirigenziale è stato ottimo.

L'organizzazione, la programmazione, la serietà e la competenza tecnica sono il fiore all'occhiello di questa società facendone un esempio da imitare anche in altre discipline sportive. Il presidente Nicola Di Giovanni getta acqua sul fuoco: "Il nostro obiettivo - dice - era e resta quello di raggiungere una salvezza tranquilla. Indubbiamente, vedendo queste prime partite si è indotti a sognare ma l'importante è restare con i piedi per terra e continuare a lavorare con la stessa abnegazione.



La squadra del Cepagatti Calcio a 5 con lo staff tecnico.

Solo così si possono raggiungere certi risultati".

L'interesse intorno al Cepagatti calcio a 5 è lievitato. Dopo l'insperata promozione conquistata al termine della passata stagione, quest'anno i sostenitori che seguono ogni sabato la squadra sono aumentati. Tra di loro c'è addirittura qualcuno che parla di serie B. A questi l'allenatore-giocatore Antonio Di Giovanni dà una risposta precisa: "Per adesso giochiamo partita per partita cercando di racimolare più punti possibili. Se a metà girone di ritorno saremo ancora nella posizione che occupiamo oggi è chiaro che

tenteremo il grande salto".

In conclusione ricordiamo ai lettori che il Cepagatti calcio a 5 disputa le partite interne il sabato pomeriggio alle ore 15,00 presso il campo adiacente al supermercato Eurospar di Cepagatti con ingresso gratuito. Alla compagine giallorossa rivolgiamo un caloroso "in bocca al lupo" per il prosieguo del campionato.

LE PROSSIME PARTITE DEL CEPAGATTI C/5

18 Ottobre 1997
Valtirino Bussi - Cepagatti

25 Ottobre 1997
Cepagatti - Wormholes
1 Novembre 1997
Aston Villa Pineto - Cepagatti
8 Novembre 1997
Cepagatti - Chieti
15 Novembre 1997
Interammia Sport Club - Cepagatti
22 Novembre 1997
Cepagatti-Raiano Edil Cheminéo
29 Novembre 1997
Dedalo - Cepagatti
6 Dicembre 1997
Cepagatti - Libertas Sulmona
13 Dicembre 1997
Villa Feronia L'Aquila - Cepagatti

Gabriele D'Alanno alla sua seconda maratona Da Cepagatti a New York

Il prossimo 2 novembre, quando sarà dato il via alla maratona di New York fra gli atleti in gara ci sarà anche lui, il maratoneta di Cepagatti Gabriele D'Alanno, 58 anni, tesserato con la Società LF Vini Citra Pescara. Sarà la seconda volta che D'Alanno affronterà la gara statunitense.

Oltre a rappresentare tutto lo sport amatoriale di Cepagatti e dei paesi vicini, si prefigge di ottenere anche un buon risultato a livello agonistico nella sua categoria. Spera infatti di scendere sotto il muro delle tre ore, un tempo di tutti rispetto nella maratona e di classificarsi come primo abruzzese. Non bisogna dimenticare che questo atleta, anche di non più giovanissima età è stato diverse volte campione italiano di categoria. Ha partecipato a diversi campionati italiani e a maratone importanti come quelle di Venezia e di Torino e vanta un personale di 2h e 51".

Noi tutti auguriamo un sentito "In bocca al lupo" a Gabriele perché possa cogliere il risultato che si è prefisso. In ogni caso, quale dovesse essere il suo piazzamento, vogliamo esprimere la nostra ammirazione e l'orgoglio di poterlo presentare sul nostro giornale a tutti i lettori.

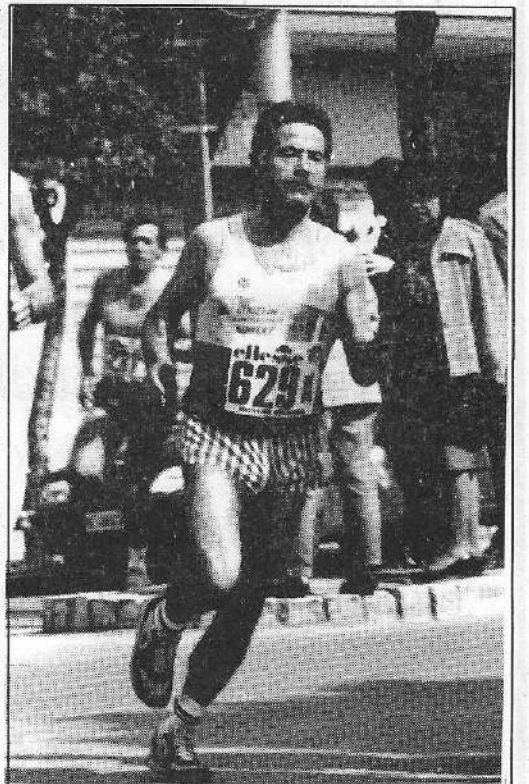
Gabriele dal suo canto coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che gli sono stati vicini e che hanno contribuito alle spese per affrontare la trasferta a New York.

Gabriele D'Alanno dà inizio alla sua attività podistica nel 1979 alla tenera età di 40 anni. I primi anni è stata dura ma poi allenandosi e partecipando alle prime gare la fatica è diventata routine.

Attualmente appartiene alla categoria che va dai 55 ai 59 anni. Ogni anno vincevo il campionato regionale e mi piazzavo entro i primi tre posti nei campionati nazionali. Ha sempre fatto parte di società podistiche, inizialmente a Cepagatti, poi a Chieti e da ultimo a Pescara con la LS Vini Citra. Si allena tutti i giorni allo stadio di Chieti percorrendo 15/16 chilometri. La domenica il percorso diventa più lungo e percorre più di 32/33 chilometri.

Gabriele non ha un allenatore. Prima era autista e trasportava pasta per un'azienda locale. Adesso è in pensione. Ha tre figlie ma nessuna ha fino ad oggi seguito le orme paterne anche se lo seguono con entusiasmo.

Il fisico regge benissimo, non segue diete particolari, mangia e beve di tutto e a 58 anni possiamo anche sfatare il mito dell'età che preclude l'attività sportiva. E' solo una questione di volontà e di passione.



La Società di calcio punta alla promozione

Sarà l'anno del Moscufo?

Non nasconde le sue ambizioni quest'anno il Moscufo: non basta fare bene, la stagione deve terminare con il salto di categoria.

Una bella responsabilità dunque per il mister Antonio Orlando e per tutta la compagine giallorossa, che presentiamo qui di seguito (i commenti sono tratti dalla presentazione della squadra di Mauro D'Intino): D'Intino Pierluigi, il capitano, da sempre il più serio ed il più impegnato; Palma Luciano, "mister Ops"; Angeloni Marco, il giullare del gruppo, "super imitatore ma purtroppo non super calciatore"; Conti Marco; D'Agostino Adriano, il Vip, "tecnicamente indiscutibile peccato che forma fisica e chiacchiera ogni tanto lo freghino"; D'Angelo Simone, il sempre-rotto; De Marinis Claudio, detto Kocic; di Camillo Giampiero, il Vulcano, una vera forza della natura, peccato che a volte ecceda con gli arbitri; Di Camillo Graziano, allenatore, pseudogiocatore, quasi dirigente, factotum essenziale per la squadra; Gemelli Giordano; Gironi Gianni, "trottolino"; Melchiorre Simone; Morgante



Terenzio Angeloni
Presidente del Moscufo Calcio

Maurizio, superconteso dalle ragazze; Spina Tiziano, il bomber; Cappelli Alessio; D'Intino Luca, "ciabattone"; Carpegna Andrea; Pagliari Domenico, "se giocasse come parla"; D'Antonio Fabio, "il professore del calcio"; Cantera Andrea; Giammarino Giuseppe. Ed ancora D'Intino Davide, Agresta Claudio, Agresta Federico, Patriarca Lorenzo e Gemelli Federico, i più giovani, cui di certo non si negherà la possibilità di fare esperienza.

Una squadra di sicuro valore quindi che potrà centrare senza problemi l'obiettivo promozione, purché rimanga tranquilla e punti tutto sul "gruppo". D'altra parte tutta la società è convinta dei propri mezzi e certa di riuscire a festeggiare nel migliore dei modi il ventennale della promozione in II categoria, tanto che il presidente, accantonato il discorso classificativo "Sono già primo" ha dichiarato - ha rilanciato chiedendo che i risultati arrivino non solo dal campo, ma anche, anzi soprattutto, dalla serenità e dalla maturità di tutto l'ambiente che ruota intorno alla polisportiva, per consacrare definitivamente il grosso impegno della società che negli ultimi anni si sta adoperando a fondo per diffondere una vera e propria "cultura dello sport".

Intanto una importante novità riguarda l'allestimento per questa stagione di una "scuola calcio", che vuol essere solo l'inizio di un rinnovato impegno in tutto il settore giovanile.

Villanova e Cerratina si contendono i baby-calciatori

Chi sfoglia le pagine estive dei vari giornali sportivi è spesso sommerso dalle notizie relative alle aste miliardarie per i vari campioni del calcio, ultimo caso ad esempio quello di Ronaldo, conteso tra Inter e Barcellona a suon di cifre astronomiche. Ma a quanto pare non sono solo i grossi campioni ad essere disputati e non sono solo le grandi società a litigare fra loro per acquisti, prestiti, ingaggi e trasferimenti. Un'aspra contesa infatti è in atto anche fra due società locali, il Cerratina e il Villanova, e la cosa più sorprendente è che essa riguarda i piccoli calciatori del settore giovanile.

L'Officina ha raccolto le lamentele del mister del settore giovanile del Cerratina, Salvatore Virdis: "Il comportamento della società sportiva del Villanova è inqualificabile, fanno di tutto per impedire ai bambini di Villanova di venire a giocare con il Cerratina. Molti dei ragazzi che alleno mi hanno raccontato infatti cose incredibili riguardo a promesse mirabolanti fatte ai bambini per convincerli. Come se ciò non bastasse i ragazzi sono poi aizzati gli uni contro gli altri, al punto che molti miei piccoli calciatori hanno dovuto scegliere di lasciare la squadra poiché, solo per il fatto di giocare con il Cerratina, erano continuamente presi in giro, a scuola e in paese, al punto che letteralmente non potevano più uscire di casa. Si tratta in diversi casi di bambini che io ho allenato per anni con risultati più che soddisfacenti e che poi, passati al Villanova, non riescono più ad esprimersi, con grande rammarico anche dei genitori.

Ripeto, un comportamento di questo genere è inqualificabile. E' ovvio poi che, se si fa respirare ai ragazzi questo clima e si instillano loro certe convinzioni, durante le partite avvengono episodi da censurare, particolarmente diseducativi per i più giovani che praticano sport innanzi tutto per crescere. La cosa che più mi fa imbestialire

è inoltre che questa situazione è il risultato del comportamento di qualche sparuto dirigente del Villanova che condiziona però il resto della società ed impedisce di portare avanti un discorso comune, più volte da noi proposto, da cui trarrebbero giovamento sia i ragazzi che le società".

L'Officina
Redazione e amministrazione:
Via S. Angelo, 54 -
65019 Pianella (Pe)
Autorizzazione Tribunale
di Pescara n° 15 del 22.12.1987
Iscritto al Registro
Nazionale della Stampa -
Prot. n° 5438 del 19.11.96

Direttore Editoriale:
Luigi Ferretti
Direttore Responsabile:
Gianfranco Fumarola
Ha collaborato:
Francesco Baldassarre

Questo numero del giornale è stato stampato in 3.200 copie e diffuso gratuitamente nei Comuni di Pianella, Cepagatti, Moscufo, Nocciano, Rosciano, Catignano.

Abbonamenti:
Ordinario £ 10.000 -
Sostenitore £ 30.000 -
Esteri £ 20.000
da versare sul CCP n° 17746652 intestato a: L'Officina Periodico di informazione Via S. Angelo, 54 65019 Pianella (Pe)

Di & Ci
DARIO TOLLI

RAGAZZI..., OCCHIO ALLA ROTTAMAZIONE!

LISTINO CHIAVI IN MANO

GAMMA PIAGGIO		LISTINO ROTTAMAZIONE
FREE 97	2.870.000	2.213.000
LIBERTY 50	3.495.000	2.838.000
ZIP	3.295.000	2.638.000
NRG MC ²	4.495.000	3.838.000
VESPA 125 ET4*	6.125.000	5.030.000
HEXAGON 125*	7.575.000	6.480.000
HEXAGON 150*	7.950.000	6.855.000
GAMMA GILERA		
TYPHOON 50	4.150.000	3.493.000
STALKER 1FD	3.650.000	2.993.000
RUNNER 50 H2O	4.500.000	3.843.000

EUROSPAR

SUPERMERCATI

NIRO S.a.s.
Via Roma - Via Dante Alighieri
CEPAGATTI

FREE TIME

ARTICOLI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
ATTREZZATURE
PESCA SPORTIVA
Via Forlani, 3 - Tel. 085/974464
CEPAGATTI

SCOOTER CLUB

Di & Ci
di TOLLI DARIO

CICLI

FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI

VASTA GAMMA DI BICICLETTE E CICLOCAMERE

Su tutte le bici da corsa esposte **SCONTO DEL 20%**

Di & Ci : Via Maiella, 26 - Tel. 085/4971609 - S. TERESA DI SPOLTRE

Controluce

STUDIO FOTOGRAFICO

OLTRE LA FOTOGRAFIA

I nuovi e raffinatissimi album matrimoniali Controluce, sono opere che solo le nuovissime tecnologie per il trattamento dell'immagine hanno reso possibili. L'arte, lo stile e la creatività, capacità confermate dalle splendide inquadrature, che da sempre realizziamo, si esprimono, oggi, attraverso le più sofisticate tecniche grafiche e le più attuali procedure editoriali. Sfogliate un album firmato Controluce, tra le sue pagine troverete custodite le emozioni, la magia e l'amore di un giorno irripetibile. Prenotarlo, ora, equivale a garantirsele in anteprima.



**UNA FAVOLOSA
AGENDA SPOSI IN
OMAGGIO
A TUTTE LE FUTURE
COPPIE DI SPOSI**

CONTROLUCE

Via Mare Adriatico, 55

65010 S. TERESA DI SPOLTORE (PE)

Tel. 085 - 4972053

**Riprese video in Betacam
montaggio tridimensionale in sede**